

3. Direttrici e dinamiche del commercio internazionale

IL CONTESTO INTERNAZIONALE

Il recupero delle economie mondiali dopo la crisi pandemica del 2020 sembra avere esaurito la propria spinta nel 2022. Sulla crescita per l'anno in corso e l'immediato futuro pesano una serie di fattori di rischio. La ripresa seguita allo shock del Covid e la successiva crisi energetica conseguente alla guerra in Ucraina hanno lasciato in eredità fenomeni inflattivi che in misura diversa hanno colpito tutte le economie mondiali. Per quanto l'inflazione sembri avere toccato i propri massimi globalmente nel corso del 2022 e stia ora lentamente rientrando, le previsioni del Fondo Monetario Internazionale indicano un allineamento ai livelli di inflazione programmata non prima del 2025. Nel frattempo, le politiche di rialzo dei tassi portate avanti dalle banche centrali per contenere l'inflazione iniziano a manifestare effetti di rallentamento della crescita economica. A questi fenomeni si aggiungono, a inizio 2023, le turbolenze sui mercati finanziari innescate dal fallimento della Silicon Valley Bank e dalla crisi di Credit Suisse. Il report del Fondo Monetario Internazionale di aprile 2023 evidenzia, nel breve periodo interessato dalle previsioni,

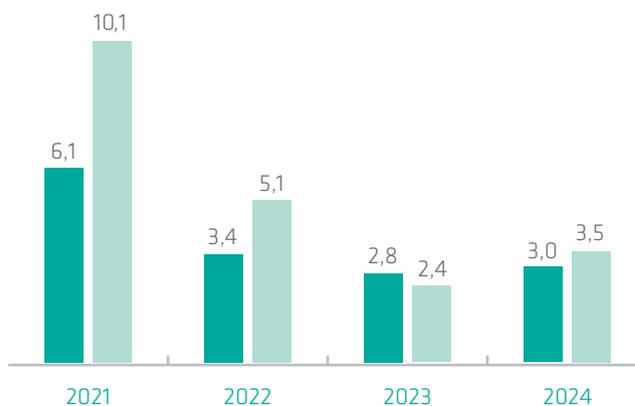
una dinamica che non raggiunge ancora i ritmi di crescita precedenti la crisi pandemica. Dopo il rimbalzo verso l'alto del 2021, l'aumento del Pil mondiale nel 2022 risulta del 3,4%, un dato già al di sotto del decennio pre-pandemico; per il 2023 si prevede una crescita ancora inferiore, pari al 2,8%, con un leggero recupero fino al 3% nel 2024 (grafico 1). La dinamica del commercio internazionale segue abbastanza da vicino quella del Pil mondiale per l'anno in corso e il prossimo. Mentre per il 2022 l'aumento è stato del 5,1%, nel 2023 il Fondo Monetario Internazionale indica un pesante ridimensionamento fino al 2,4%, per effetto sia del rallentamento della domanda globale – dopo la crescita più sostenuta del biennio precedente – sia di un riorientamento delle abitudini di spesa che hanno privilegiato i servizi nazionali rispetto ai beni di consumo oggetto di scambi sui mercati internazionali. Per il 2024 si attende comunque un miglioramento della crescita degli scambi, come osservato per il Pil, che raggiungerebbe il 3,5%.

GRAFICO 1 – Prodotto interno lordo e commercio mondiale di beni e servizi

(anni 2021-2024¹ – variazioni percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Fondo monetario internazionale, World Economic Outlook, aprile 2023

■ Pil
■ Commercio di beni e servizi



Un altro aspetto delle dinamiche in corso riguarda le disparità geografiche dei fenomeni di crescita in atto. Si osserva infatti una diversa velocità tra le Economie Avanzate e quelle Emergenti a favore di queste ultime (grafico 2) e allo stesso tempo una profonda disomogeneità tra i dati disaggregati per Paese. Per il complesso delle Economie Avanzate, l'aumento del Pil risulta inferiore alla media globale già nel 2022 (2,7% contro 3,4%), ma il gap è previsto ampliarsi nel biennio successivo: per il 2023 il Fondo Monetario Internazionale prevede una crescita dell'1,3%, che rimarrà sostanzialmente invariata l'anno successivo (1,4%). Gli Stati Uniti sono aumentati meno della media delle Economie Avanzate nel 2022 (2,1%) e tale dato è destinato a peggiorare progressivamente tra 2023 e 2024, assestandosi rispettivamente all'1,6% e all'1,1%.

¹ Per gli anni 2023 e 2024 si tratta di previsioni.

3. Diretrici e dinamiche del commercio internazionale

L'Eurozona è cresciuta di più nell'anno che si è concluso (3,5%), ma in compenso è atteso un peggioramento più sensibile nel 2023 (0,8%), compensato da un recupero l'anno successivo (1,4%). L'economia cinese, l'ultima a lasciarsi alle spalle le restrizioni legate al Covid, ha visto per questo motivo una crescita ancora relativamente debole nel 2022 (3%) e anche quella prevista per 2023 e 2024 (rispettivamente 5,2% e 4,5%) – per quanto positiva – rimane lontana dai tassi di sviluppo pre-Covid. I mercati asiatici sono comunque i driver della crescita nelle previsioni del Fondo Monetario Internazionale, mentre stentano a raggiungere le medesime performance sia i Paesi dell'America Latina (Brasile e Messico) che dell'Africa (Sudafrica in particolare). Un caso particolare è costituito dalla Russia, la cui economia è stata colpita dalle sanzioni a seguito dell'invasione dell'Ucraina a febbraio 2022; il Pil russo nel 2022 ha subito una contrazione per quanto contenuta (-2,1%) e solo nel 2023 è prevista una minima crescita (0,7%). Per venire infine all'Italia, le stime che ci riguardano evidenziano i dati meno brillanti tra quelli delle maggiori economie dell'Eurozona. Superata la fase di recupero post-Covid, l'economia italiana è prevista crescere appena al di sotto della media dell'Eurozona nel 2023 (0,7% contro 0,8%), mentre si amplirebbe il divario nel 2024 (0,8% rispetto a 1,4%).

GRAFICO 2 – Prodotto interno lordo per area geografica

(anni 2021-2024² – variazioni percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Fondo monetario internazionale, World Economic Outlook, aprile 2023



² Per gli anni 2023 e 2024 si tratta di previsioni.

DAL CONTESTO NAZIONALE A QUELLO LOCALE

Consideriamo quindi ora i dati disponibili di fonte Istat per il commercio con l'estero, prima a livello nazionale e successivamente soffermandoci più in dettaglio sulle nostre tre province. La prima osservazione riguarda i fenomeni inflattivi che avevano già caratterizzato il 2021 e sono aumentati di intensità nel 2022, mostrando un rallentamento che inizia a manifestarsi solamente tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023. Dal momento che i dati dell'interscambio estero sono calcolati a prezzi correnti, il loro valore incorpora le variazioni dei prezzi,³ mostrando quindi una dinamica che sovrastima il dato dei flussi espresso in quantità. Alcuni dati di interscambio in quantità vengono elaborati da Istat e possono quindi risultare estremamente utili per comprendere meglio le dinamiche in corso: il livello di dettaglio tuttavia è limitato alle regioni per quanto riguarda la suddivisione geografica, e alle sottosezioni per quanto riguarda i settori di attività; nel focus relativo all'interscambio in quantità sono illustrati i dati relativi alla Lombardia. Dopo la necessaria premessa, osserviamo una crescita delle esportazioni nazionali del 20% nel 2022 (circa 104 miliardi in più rispetto al 2021) e delle importazioni del 36,4% (tabella 1). In termini di valori assoluti si tratta di 624 miliardi di euro di merci esportate contro 655 miliardi di euro di flussi in ingresso, per un saldo commerciale negativo di circa 30 miliardi,⁴ dopo un decennio in cui il saldo commerciale era sempre risultato positivo; il fenomeno è imputabile principalmente all'incremento in valore dell'import di materie prime energetiche, in quanto per il solo manifatturiero si osserva un saldo ampiamente positivo. A livello di macro-aree, si osserva una crescita dell'export leggermente inferiore alla media nazionale per il Nord-Ovest (+19,6%); il dato peggiore ma comunque ampiamente positivo si osserva per le regioni del Sud (+15,4%), precedute da quelle del Nord-Est (+16%), all'opposto le Isole crescono del 58%. L'incremento più significativo sul lato dell'import riguarda sempre Sicilia e Sardegna (+42%), segue il Centro (+38,9%), mentre per il Nord-Ovest la performance è piuttosto inferiore al dato italiano (+24,8%). Da segnalare anche un forte incremento che riguarda i flussi non classificati per territorio (+140,6%), dovuto in particolare ai prodotti energetici tra cui anche il gas naturale. A livello regionale, la Lombardia è sempre la prima regione per merci scambiate sia sotto il profilo dell'export (162 miliardi, il 26% del totale nazionale), che dell'import (185 miliardi ovvero il 28,3%). Nella graduatoria

³ La rilevazione dei prezzi all'import registra un aumento in media annua tra 2021 e il 2022 del 18,5% (10,3% al netto dell'energia); già nel 2021 si era osservata una crescita del 9%.

⁴ Tale dato è da considerarsi provvisorio fino alla revisione effettuata da Istat in occasione della diffusione dei dati del terzo trimestre dell'anno.

3. Diretrici e dinamiche del commercio internazionale

dell'export è seguita da Emilia-Romagna (84 miliardi) e Veneto (82 miliardi), che insieme alla Lombardia rappresentano poco più della metà (52,6%), delle esportazioni italiane. In termini di dinamica, quasi tutte le regioni italiane registrano un incremento dei flussi in valore rispetto al 2021, con la sola eccezione del Molise sul lato dell'export (-12,1%) e della Basilicata su quello dell'import (-5%). Le regioni che guidano la crescita dell'export in termini percentuali sono Marche (+82%), Sardegna (+61,8%) e Sicilia (+56%) mentre le regioni più importanti per volumi di merci scambiate si collocano al di sotto della media; la migliore performance tra queste è costituita dalla Lombardia (+19,1%), seguita da Piemonte (+18,5%), Veneto (+16%) ed Emilia-Romagna (+14,6%). Per quanto riguarda le destinazioni delle esportazioni, circa i due terzi (67%) sono dirette a Paesi europei, il 14,5% al continente americano e il 12,8% all'Asia. In termini di dinamica, il continente americano registra una crescita del 31%, mentre si fermano al 18,5% l'Europa e al 17% l'Asia. A livello settoriale l'incremento più consistente delle esportazioni riguarda i prodotti petroliferi (+80%), seguiti a distanza dalla farmaceutica (+42,8%). La meccanica registra una dinamica relativamente contenuta (+10,3% i macchinari e +17,6% i prodotti in metallo), si collocano invece poco al di sopra della media elettronica (+20,5%) e chimica (+20,1%).

TABELLA 1 – Interscambio estero per area geografica

(anno 2022 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

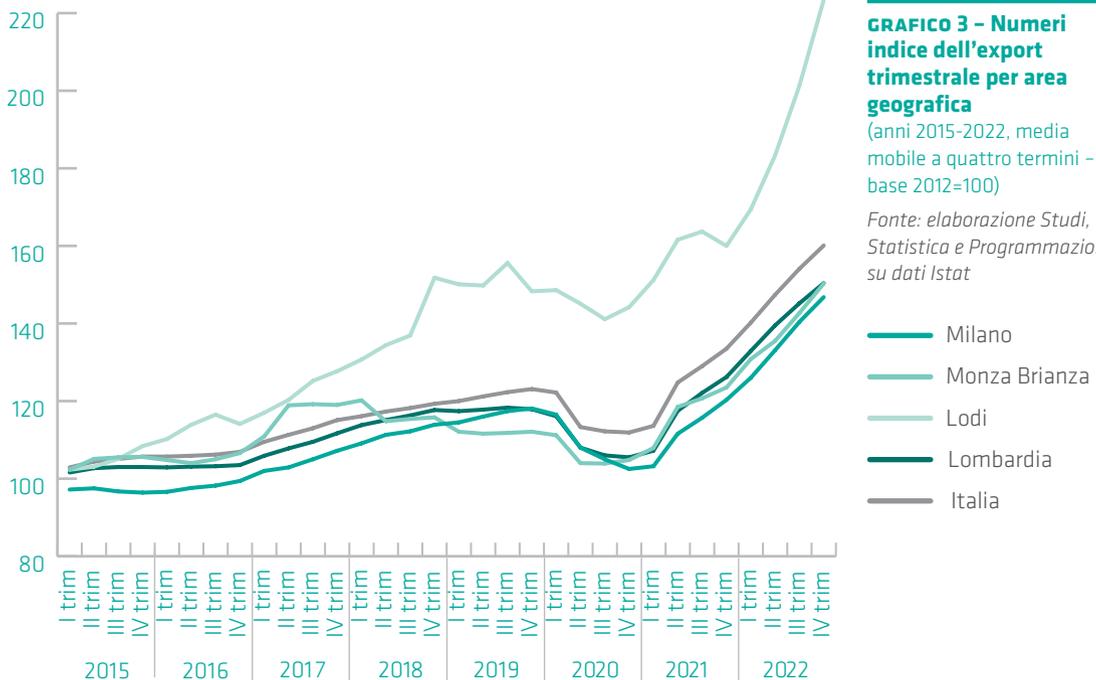
Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Aree geografiche	2022 (provvisorio)		Pesi % 2022		Var. % 2022/2021	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Milano	89.319.846.366	56.390.866.543	13,6	9,0	18,2	22,0
Monza Brianza	11.729.334.426	12.949.383.344	1,8	2,1	24,6	21,7
Lodi	9.789.280.634	5.427.712.733	1,5	0,9	37,9	39,6
MiLoMb	110.838.461.426	74.767.962.620	16,9	12,0	20,4	23,1
Lombardia	185.298.556.249	162.606.181.611	28,3	26,0	22,7	19,1
Nord-Ovest	248.641.054.699	233.150.657.972	37,9	37,3	24,8	19,6
Nord-Est	148.902.305.805	200.322.330.156	22,7	32,1	30,4	16,0
Centro	108.201.678.753	115.815.897.807	16,5	18,5	38,9	23,4
Sud	43.735.302.528	40.702.840.723	6,7	6,5	25,0	15,4
Isole	35.072.912.881	25.570.973.411	5,4	4,1	42,0	58,0
Diverse o non specificate	70.875.442.541	9.147.496.930	10,8	1,5	140,6	17,3
Italia	655.428.697.207	624.710.196.999	100,0	100,0	36,4	20,0

Per quanto riguarda le nostre tre province, Milano si conferma al primo posto in Italia sia per quanto riguarda l'export (56 miliardi di euro, più del doppio di Torino al secondo posto) che l'import (89 miliardi di euro). La provincia di Monza e della Brianza ha esportato nel 2022 per 12,9 miliardi di euro, contro 11,7 miliardi di importazioni; i valori per Lodi sono invece di 5,4 miliardi di euro di merci dirette all'estero contro 9,7 miliardi di euro in arrivo. Nel gruppo, Lodi è peraltro quella che ha registrato la crescita percentualmente più rilevante: +39,6% per l'export e +37,9% per l'import. Milano e Monza hanno visto un incremento del tutto simile delle esportazioni (rispettivamente 22% e 21,7%), mentre l'import di Milano (+18,2%) cresce vari punti percentuali in meno di quello di Monza (+24,6%). Nel complesso in ogni caso le nostre tre province presentano una dinamica migliore di quella nazionale e lombarda per quanto riguarda le esportazioni (+23,1%), mentre al contrario le importazioni sono cresciute di meno (+20,4%).

In un orizzonte temporale più ampio, la dinamica delle esportazioni di Milano, Monza e Lodi si può osservare nel grafico 3. Per mettere a confronto territori di diverse dimensioni, al posto dei valori assoluti dei flussi di export per trimestre si utilizzano i numeri indice, calcolati ponendo pari a 100 la media dei quattro trimestri del 2012; un valore di 110 indica quindi un livello superiore del 10% rispetto alla media del 2012. In secondo luogo i numeri indice sono ricalcolati con una media mobile a quattro termini, per attutire possibili effetti di stagionalità. Si osserva piuttosto distintamente una serie di curve quasi piatte fino al 2016, segue un periodo di crescita significativa tra 2017 e 2019, interrotto poi dalla pandemia nel 2020. Nel 2021 avviene un deciso recupero che prosegue nel 2022, ma come osservato in precedenza viene a confondersi con l'elevata inflazione, per cui osserviamo un aumento dei valori delle merci esportate ma non necessariamente delle quantità. Altre considerazioni possibili riguardano le differenze tra le curve dei diversi territori. Milano si posiziona al di sotto delle curve lombarda e italiana tra 2014 e 2015 e rimane sempre al di sotto, avvicinandosi solo temporaneamente alla Lombardia tra 2019 e 2020. Monza registra invece un andamento vicino alla media nazionale nel 2016, migliorato l'anno successivo, a cui segue una decisa flessione e infine un avvicinamento alla dinamica milanese negli ultimi due anni. La provincia di Lodi diverge completamente dalle altre, presentando una crescita superiore a partire dal 2016 e allontanandosi sempre di più, confermando anche nel 2022 una dinamica complessivamente migliore di quella degli altri territori.

3. Diretrici e dinamiche del commercio internazionale



Vediamo quindi alcuni indicatori che esprimono il grado di integrazione nell'economia mondiale dei nostri tre territori a confronto con il dato italiano (tabella 2). Il tasso di apertura,⁵ già risalito nel 2021 a livelli superiori a quelli del 2019, registra un nuovo forte incremento nel 2022 sia a livello locale che nazionale, per effetto di una crescita del numeratore (import+export) maggiore di quella del denominatore (il valore aggiunto). Si conferma peraltro la maggiore apertura internazionale dei nostri tre territori rispetto alla media nazionale: il tasso di Milano, Monza e Lodi è infatti pari a 88,4 mentre si ferma a 75,8 per l'Italia. La tabella mostra anche la scomposizione del tasso di apertura tra la componente di propensione all'import e all'export, dividendo rispettivamente import ed export per il valore aggiunto. Per entrambi gli indicatori si osserva il medesimo incremento rispetto al 2021, che a sua volta aveva recuperato terreno rispetto al 2020. L'apertura verso l'estero dei nostri territori si riflette soprattutto sul lato della propensione all'import (52,8 contro 38,8 a livello nazionale), mentre la propensione all'export risulta leggermente superiore a livello italiano (37 rispetto a 35,6). Da ultimo, vediamo il tasso di copertura,

⁵ Il tasso di apertura equivale al rapporto percentuale tra il valore complessivo dell'interscambio commerciale e il valore aggiunto prodotto, da cui discendono rispettivamente la propensione all'import (data dal rapporto percentuale tra import e valore aggiunto), la propensione all'export (ossia il rapporto percentuale tra export e valore aggiunto) e il tasso di copertura (espresso dal rapporto percentuale tra export e import).

che consiste semplicemente nel rapporto tra import ed export moltiplicato per 100: un valore del tasso di copertura pari a 100 significa quindi esatta parità tra import ed export, un valore superiore esprime invece una prevalenza delle esportazioni sulle importazioni, il contrario per valori inferiori a 100. Il valore del tasso di copertura per le nostre tre province è di 67,5 (Milano e Lodi in particolare presentano una netta prevalenza delle importazioni sulle esportazioni), in linea con i valori registrati nel passato recente. In Italia al contrario si osserva una forte discontinuità – per cui il tasso scende sotto la soglia di 100 (da 108,4 a 95,3) – dovuta al sorpasso delle importazioni sulle esportazioni già osservato in precedenza (tabella 1).

TABELLA 2 – Tassi di apertura, propensione all'import e all'export e tasso di copertura in Italia e nelle province di Milano, Monza Brianza e Lodi

(anni 2017-2022 – valori percentuali)

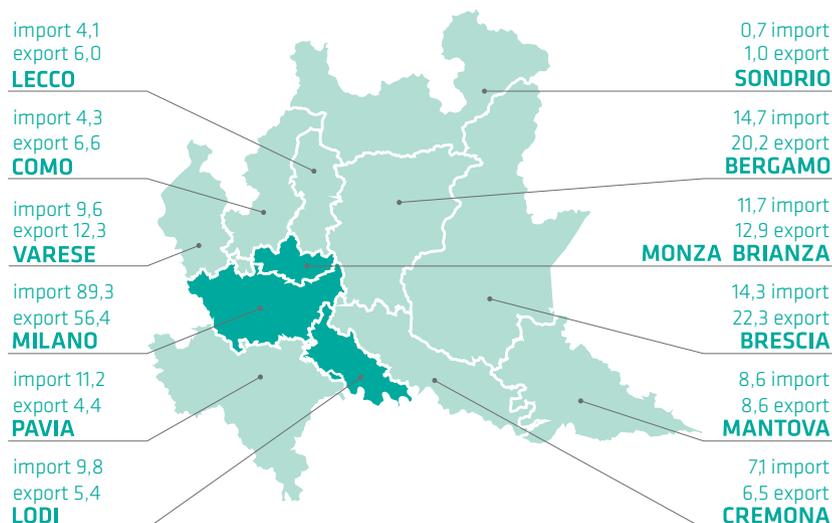
Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat e Prometeia

Anni	Milano - Monza Brianza - Lodi				Italia			
	Tasso di apertura	Propensione		Tasso di copertura	Tasso di apertura	Propensione		Tasso di copertura
		Import	Export			Import	Export	
2017	71,2	41,9	29,3	69,9	54,7	25,8	28,9	111,9
2018	73,3	43,4	29,9	69,0	56,1	26,8	29,3	109,2
2019	74,2	43,9	30,3	69,1	56,2	26,3	29,8	113,2
2020	70,2	42,2	28,1	66,5	54,0	24,9	29,1	116,9
2021	77,3	46,6	30,7	66,0	62,7	30,1	32,6	108,4
2022	88,4	52,8	35,6	67,5	75,8	38,8	37,0	95,3

FIGURA 1 – Import ed export delle province lombarde

(anno 2022 – valori assoluti in miliardi di euro)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat



I VOLUMI DI SCAMBIO IN LOMBARDIA

Questo box si sofferma su alcuni dei dati disponibili sull'interscambio e in particolare sulla dinamica dei flussi espressi non solo in *euro*, ma anche in *quantità* (tabella 3). La tabella dettaglia l'import e l'export lombardo per sottosezioni Ateco nel 2022 (in euro) e la variazione rispetto al 2021 sia in euro che in quantità. Pur non disponendo di dati provinciali, ricordiamo che le nostre tre province costituiscono il 46% dell'export e quasi il 60% dell'import lombardo nel 2022. La prima evidenza restituita dalla tabella è che la dinamica dell'export, estremamente positiva se misurata in valori monetari e superiore al 10% per quasi tutti i comparti manifatturieri, diventa addirittura negativa nella maggior parte dei casi se espressa in quantità. Tre soli comparti mantengono una variazione annua positiva: l'elettronica (+10,7%), la farmaceutica (+11,4%) e l'alimentare (+3,3%), decisamente ridimensionata però rispetto alla variazione dei flussi misurati in euro correnti (rispettivamente +30,7%, +22,5% e +18,3%). Sul lato dell'import si osserva un analogo ridimensionamento della crescita, ma la maggior parte dei comparti conserva una dinamica positiva anche valutando le quantità; nel caso dei macchinari la differenza è minima (+24% in valore e +22,3% in quantità), mentre per l'elettronica l'incremento in quantità (+16,7%) supera quello in valore (+12,1%). Si tratta di comparti ovviamente relativamente ampi che inevitabilmente rappresentano una grossa semplificazione (oltre alla presenza di valori decisamente anomali come quello riferito al comparto dei mezzi di trasporto), tuttavia le indicazioni che emergono possono essere utili per aiutare la lettura dei dati del capitolo.

GRAFICO 4 – Volumi di interscambio estero del settore manifatturiero in Lombardia

(anno 2022 – valori assoluti in migliaia di tonnellate)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

■ Import
■ Export

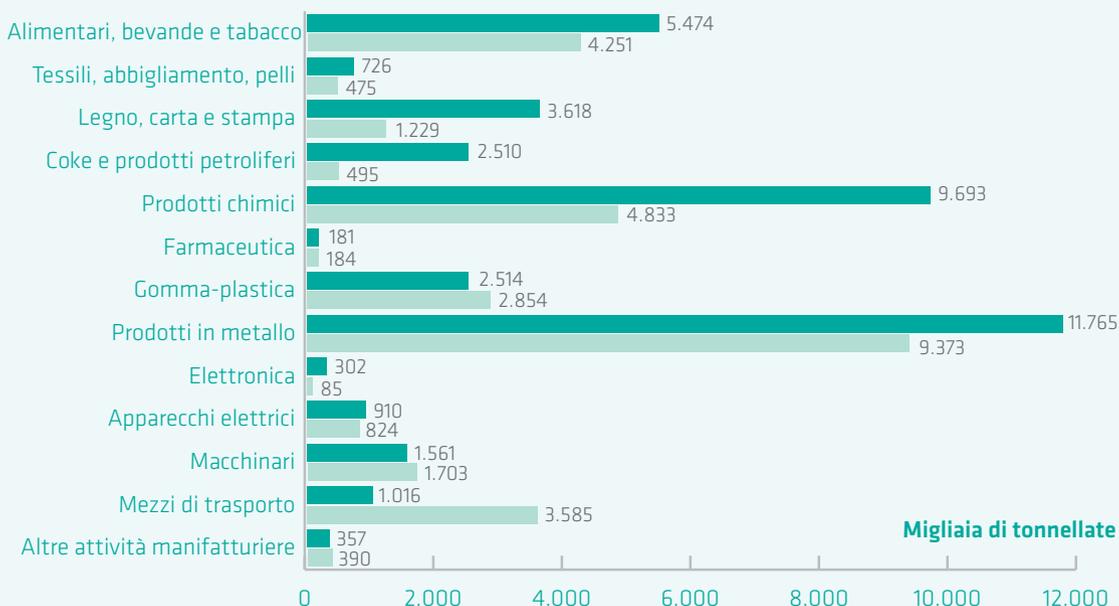


TABELLA 3 – Import-export del settore manifatturiero in Lombardia per classe merceologica

(anno 2022 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Classi merceologiche	Valori 2022 (provvisorio)		Variazioni % 2022/2021			
			Valori		Quantità	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	10.693.783.247	9.010.433.675	26,0	18,3	10,5	3,3
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	12.021.149.030	17.738.642.584	33,7	23,3	16,7	-1,2
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	3.877.746.945	2.701.823.060	43,8	23,7	12,8	-11,3
Coke e prodotti petroliferi raffinati	2.040.239.636	1.036.980.365	122,6	156,8	37,4	-16,7
Sostanze e prodotti chimici	25.546.811.423	18.326.233.612	23,0	18,5	-3,1	-7,0
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	12.693.406.933	9.459.273.743	9,9	22,5	0,4	11,4
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	7.528.047.139	9.503.038.374	25,4	15,6	15,1	-2,3
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	26.559.039.160	27.886.029.862	31,2	22,7	3,1	-3,7
Computer, apparecchi elettronici e ottici	22.667.722.733	10.068.251.380	12,1	30,7	16,7	10,7
Apparecchi elettrici	11.702.699.630	10.131.851.745	23,5	17,8	-1,3	-4,4
Macchinari e apparecchi n.c.a.	16.352.875.210	26.571.019.262	24,0	9,4	22,3	-2,7
Mezzi di trasporto	12.830.979.182	8.181.247.282	1,6	-1,5	-22,2	245,9
Prodotti delle altre attività manifatturiere	6.469.671.955	6.968.206.931	11,8	18,3	4,3	-7,2
Totale manifatturiero	170.984.172.223	157.583.031.875	21,3	18,0	5,5	5,4

L'INTERSCAMBIO DELLA PROVINCIA DI MILANO

Passiamo ora all'osservazione più in dettaglio dei dati a livello provinciale dei nostri territori, iniziando dalla città metropolitana di Milano. Nella prima tabella è illustrata la suddivisione per sottosezione Ateco dell'interscambio manifatturiero di Milano nel 2022 (tabella 4). Prodotti tessili e abbigliamento rappresentano il primo comparto per valore dell'export, 10,7 miliardi di euro pari al 20% del totale dell'export manifatturiero; altri tre comparti valgono più del 10%: macchinari (7,6 miliardi di euro), chimica (6,8 miliardi) e farmaceutica (6 miliardi). I comparti citati caratterizzano fortemente il profilo settoriale dell'export milanese, in particolare l'abbigliamento incide sull'export manifatturiero per quasi il doppio rispetto all'Italia (20% a Milano e 10,9% nazionale), la chimica vale il 12,8% a Milano contro il 7,3% a livello nazionale, la farmaceutica l'11,3% contro l'8%. Scorrendo la graduatoria troviamo gli apparecchi elettrici con quasi 4,4 miliardi di euro, quindi i prodotti in metallo (3,9 miliardi) e l'elettronica (3,5 miliardi), infine tra i 2 e i 3 miliardi di euro si collocano il comparto alimentare, quello della gomma-plastica e la voce residuale delle "altre attività manifatturiere". I mezzi di trasporto valgono 1,3 miliardi, mentre due soli comparti minori non superano il miliardo di euro di esportazioni, ovvero i prodotti petroliferi e i prodotti in legno. Dal lato delle importazioni cambiano i pesi relativi dei vari segmenti; il più importante è infatti costituito dall'elettronica (14,3 miliardi), che incide per il 16,8% sul totale dell'import manifatturiero milanese (pesa solo il 6,6% dell'export), seguito dalla chimica (11,4 miliardi, ovvero il 13,5%). La meccanica risulta molto rilevante nel bilancio delle importazioni delle imprese milanesi: i macchinari valgono 9,1 miliardi di euro, a cui si aggiungono 8,8 miliardi di euro di prodotti in metallo. La graduatoria prosegue con la farmaceutica che vale 7,6 miliardi, gli apparecchi elettrici 7,3 miliardi, l'abbigliamento 7 miliardi (l'8,3% contro un'incidenza sull'export del 20%); più distanti i mezzi di trasporto (5,4 miliardi). In termini di saldo commerciale, ovvero la differenza tra esportazioni e importazioni, il bilancio complessivo del territorio milanese è negativo per quasi tutti i comparti manifatturieri. L'unica eccezione è rappresentata dal settore dell'abbigliamento, per il quale Milano ha esportato nel 2022 circa 3,6 miliardi di euro in più di quanto importato.

TABELLA 4 – Import-export manifatturiero della provincia di Milano per classe merceologica

(anno 2022 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Classi merceologiche	2022 (provvisorio)		Pesi %		Var. % 2022/2021	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	3.794.601.144	2.483.734.162	4,5	4,6	22,7	20,2
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	7.066.415.190	10.737.266.211	8,3	20,0	34,2	24,9
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	1.223.541.943	676.988.391	1,4	1,3	47,6	20,6
Coke e prodotti petroliferi raffinati	884.974.166	806.794.937	1,0	1,5	133,7	235,6
Sostanze e prodotti chimici	11.450.047.135	6.876.235.373	13,5	12,8	23,9	17,2
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	7.662.936.363	6.039.272.472	9,0	11,3	13,9	19,8
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3.255.009.992	2.375.129.945	3,8	4,4	24,8	16,9
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	8.882.576.967	3.948.971.585	10,4	7,4	39,0	25,3
Computer, apparecchi elettronici e ottici	14.301.847.083	3.554.987.648	16,8	6,6	-1,2	21,1
Apparecchi elettrici	7.323.906.613	4.395.185.847	8,6	8,2	23,3	23,3
Macchinari e apparecchi n.c.a.	9.139.702.698	7.684.939.882	10,7	14,3	25,3	8,8
Mezzi di trasporto	5.404.063.434	1.374.615.349	6,4	2,6	-17,2	-9,5
Prodotti delle altre attività manifatturiere	4.646.358.574	2.690.369.931	5,5	5,0	8,6	21,2
Totale manifatturiero	85.035.981.302	53.644.491.733	100,0	100,0	16,4	19,6

Osservando la dinamica settoriale dell'interscambio con l'estero milanese valgono ovviamente le medesime considerazioni fatte in precedenza sull'effetto dei fenomeni inflattivi, così come le osservazioni fatte sui dati espressi in quantità a livello lombardo (Milano rappresenta poco più di un terzo dell'export lombardo e quasi la metà dell'import). Le esportazioni registrano una crescita dei valori monetari tra 2021 e 2022 per tutti i comparti tranne i mezzi di trasporto che fanno segnare un calo del 9,5%. Considerando i quattro comparti maggiori per volumi, la performance migliore risulta quella dell'abbigliamento (+24,9%), la peggiore quella dei macchinari (+8,8%), nel mezzo si collocano farmaceutica (+19,8%) e chimica (+17,2%). I restanti settori fanno registrare tutti incrementi del valore dei flussi superiori al 15%. In particolare si segnalano con incrementi annui superiori al 20% i prodotti in metallo (+25,3%), gli apparecchi elettrici (+23,3%), le altre attività manifatturiere

3. Diretrici e dinamiche del commercio internazionale

(+21,2%), l'elettronica (+21,1%) e l'alimentare (+20,2%). Spicca in tabella il dato dei prodotti petroliferi, cresciuti in un anno di oltre tre volte ma su valori assoluti che rimangono relativamente contenuti. Anche le importazioni sono cresciute in valori nominali per quasi tutti i comparti del manifatturiero milanese, ma si trovano due segmenti in controtendenza: oltre ai mezzi di trasporto (-17,2%), che risultano in calo per il secondo anno consecutivo, si segnala una flessione che riguarda il comparto principale, quello dell'elettronica (-1,2%), che peraltro non trova riscontro come visto nel resto della Lombardia. Particolarmente rilevante tra i settori in crescita il dato dei prodotti in metallo, che registrano quasi 2,5 miliardi di importazioni in più sul 2019 (+39%). La chimica, secondo comparto per valori assoluti, è cresciuta del 23,9%, in linea con altri segmenti quali i macchinari (+25,3%), la gomma-plastica (+24,8%), gli apparecchi elettrici (+23,3%) e l'alimentare (+22,7%). L'abbigliamento registra invece una crescita più consistente delle importazioni (+34%) preceduto solamente, oltre che dai prodotti in metallo, dai due comparti più piccoli: legno e prodotti petroliferi. Inferiore alla media la dinamica della farmaceutica (+13,9%), uno dei comparti per cui l'effetto dell'incremento dei prezzi sembra essere meno rilevante dall'osservazione dei dati lombardi.

L'elaborazione successiva riguarda ancora gli scambi con l'estero per settore di attività economica, ma a un ulteriore livello di dettaglio (tabella 5); sono riportati in tabella i primi trenta gruppi Ateco ordinati per valore delle esportazioni nel 2022. I primi dieci prodotti valgono insieme 28,4 miliardi di euro di export per le imprese milanesi, poco più della metà del totale (50,5%). Medicinali e preparati farmaceutici occupano la prima posizione con 5,1 miliardi di euro (9,1%), seguiti dagli articoli di abbigliamento a quota 4,5 miliardi e dai prodotti chimici di base a 3 miliardi. La moda è rappresentata anche dai prodotti in cuoio e dalle calzature, entrambe vicino ai 2 miliardi; per il comparto della chimica troviamo saponi e detersivi in decima posizione, mentre le quattro voci restanti riguardano il segmento della meccanica. In termini di dinamica, la crescita complessiva dei primi dieci prodotti è del 20,3%, in linea con la media provinciale; si collocano vicino a questo valore i primi due prodotti, in particolare +21,7% i medicinali e +19,7% gli articoli di abbigliamento. La crescita più importante riguarda i motori elettrici (+37,6%), i prodotti in cuoio (+35,7%) e le calzature (+32,2%); all'opposto le macchine di impiego generale (una voce che include motori, turbine, pompe e organi di trasmissione) crescono solamente del 5,4%.

TABELLA 5 – Primi 30 prodotti esportati della provincia di Milano (anno 2022 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Prodotti		Valori assoluti	Pesi %	Var. % 22/21
1	Medicinali e preparati farmaceutici	5.145.142.968	9,1	21,7
2	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	4.566.862.237	8,1	19,7
3	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	3.031.426.203	5,4	13,1
4	Altre macchine di impiego generale	2.752.272.623	4,9	10,5
5	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	2.412.469.439	4,3	37,6
6	Macchine di impiego generale	2.402.279.276	4,3	5,4
7	Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	2.389.609.246	4,2	35,7
8	Calzature	2.040.473.082	3,6	32,2
9	Altre macchine per impieghi speciali	2.005.207.863	3,6	13,5
10	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	1.730.615.906	3,1	28,2
Totale gruppo 1		28.476.358.843	50,5	20,3
11	Altri prodotti chimici	1.272.641.917	2,3	16,0
12	Articoli in materie plastiche	1.240.252.001	2,2	15,9
13	Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate	1.152.904.287	2,0	18,2
14	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	1.149.467.462	2,0	13,2
15	Apparecchiature per le telecomunicazioni	1.073.493.771	1,9	56,0
16	Altri prodotti in metallo	932.512.961	1,7	18,7
17	Prodotti farmaceutici di base	894.129.504	1,6	9,6
18	Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte	801.353.068	1,4	159,4
19	Computer e unità periferiche	788.427.048	1,4	4,0
20	Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	785.840.693	1,4	226,9
Totale gruppo 2		10.091.022.712	17,9	30,1
21	Altri prodotti alimentari	768.859.809	1,4	21,5
22	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	739.622.769	1,3	31,0
23	Gas naturale	720.490.369	1,3	490,4
24	Articoli di maglieria	706.311.947	1,3	19,4
25	Prodotti della siderurgia	696.309.066	1,2	30,4
26	Apparecchiature di cablaggio	688.182.158	1,2	23,1
27	Mobili	686.031.300	1,2	25,0
28	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)	634.613.445	1,1	11,9
29	Apparecchi per uso domestico	608.810.315	1,1	-4,9
30	Altri prodotti tessili	581.827.934	1,0	7,0
Totale gruppo 3		6.831.059.112	12,1	28,8

3. Diretrici e dinamiche del commercio internazionale

Nel secondo gruppo – del valore complessivo di circa 10 miliardi di euro – trova spazio una grande varietà merceologica, in particolare compaiono i prodotti di gioielleria (1,1 miliardi di euro), le apparecchiature per telecomunicazioni (1 miliardo) e i computer (788 milioni). Si trovano peraltro due voci caratterizzate da una crescita notevole quali i prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (per i quali l'effetto della crescita dei prezzi è particolarmente rilevante) e una categoria comprendente merci di fatto non classificate per settore Ateco. Il terzo gruppo vale 6,8 miliardi di euro di esportazioni, il 12,1% del totale. Al suo interno compaiono voci che spaziano dagli "altri prodotti alimentari" (tra cui zucchero, cioccolato, tè e caffè) con 768 milioni, ai mobili con 686 milioni, oltre a voci che riguardano il tessile e la metallurgia. In termini di dinamica si osserva un forte incremento del gas naturale, caratterizzato ovviamente da forti incrementi dei prezzi; crescono fortemente anche metalli di base (+31%) e prodotti della siderurgia (+30,4%), mentre diminuisce la voce degli apparecchi per uso domestico (-4,9%).

La distribuzione nel mondo

In termini di distribuzione geografica dei flussi di import-export delle imprese di Milano, nella tabella 6 si può osservare il dettaglio per continente dei flussi del 2022 e le variazioni rispetto al 2021. L'Europa è meta di 32 miliardi di euro di merci esportate nel corso dell'ultimo anno, pari al 57,5% del totale provinciale. Di questi flussi, circa due terzi (20,8 miliardi) riguardano i Paesi dell'Unione Europea e un terzo (11,5 miliardi) i Paesi europei non facenti parte della UE, tra i quali il più rilevante è la vicina Svizzera (5,7 miliardi). L'Asia vale poco più di un quinto (21,3%) dell'export milanese complessivo: in cifre sono 12 miliardi di euro, dei quali 2,7 miliardi diretti in Medio Oriente, 979 milioni in Asia Centrale (661 milioni in India) e la gran parte (8,3 miliardi) in Asia Orientale, dove la Cina è il primo mercato con quasi 3 miliardi di euro (5,3% del totale provinciale), a cui si aggiungono 716 milioni di euro di merci destinate a Hong Kong; superano il miliardo di euro di merci esportate Giappone (1,7 miliardi) e Corea del Sud (1,3 miliardi). Il continente americano vale 8,8 miliardi di euro (15,7%), dei quali più di 6 miliardi di euro riguardano i soli Stati Uniti, mentre l'intera parte centro-meridionale del continente è meta di 1,8 miliardi di euro di merci. Circa 1,9 miliardi di euro riguardano Paesi africani (3,4%) e 1,1 miliardi l'Oceania (2,1%). In rapporto al 2021 tutti i continenti e le macro-aree al loro interno presentano un incremento del valore dei flussi esportati da imprese milanesi. Particolarmente rilevante la crescita che riguarda il continente americano (+38,3%, in cifre 2,4 miliardi di euro) grazie soprattutto alla performance registrata dagli Stati Uniti (+44,1%). L'export verso la direttrice europea cresce meno della media (17,9%), con poche differenze tra l'insieme dei mercati UE (+18,2%) e i restanti Paesi (+17,2%); tra questi ultimi

si osservano forti incrementi nei confronti di Svizzera (+40%) e Turchia (+30,5%), mentre all'opposto il mercato russo soffre una pesante contrazione (-31,7%) per effetto delle sanzioni conseguenti l'invasione dell'Ucraina a febbraio 2022. L'export verso l'Asia cresce del 19%, circa 2 miliardi di euro in più rispetto al 2021; al suo interno la dinamica risulta migliore verso il Medio Oriente (+21,9%) e leggermente peggiore verso l'Asia Centrale (+16,1%). Verso l'Asia Orientale la crescita è stata del 18,4%, con le performance migliori che riguardano Giappone (+37%), Corea del Sud (+31,9%) e Taiwan (+26,5%), mentre cresce relativamente meno la Cina (+10,7%) e si osserva addirittura una diminuzione verso Hong Kong (-8,6%).

Riguardo l'approvvigionamento di merci dall'estero delle imprese milanesi, il 70,9% proviene da Paesi europei: sono 63 miliardi di euro, di cui 54 miliardi fanno riferimento a Paesi partner dell'Unione Europea e poco meno di 9 miliardi ai restanti mercati, tra i quali la Svizzera è il più grande (3,4 miliardi). In termini di dinamica, la crescita annua è nettamente inferiore alla media provinciale per quanto riguarda i Paesi UE (+10,4%) mentre è superiore per gli altri Paesi tra cui in particolare Svizzera (+23,2%), Turchia (+39,2%) e Russia (+104,2%), per la quale rilevano – anche in questo caso – gli aumenti di prezzo dei prodotti energetici. L'Asia, e in particolare la Cina, sono la fonte principale di approvvigionamento per l'economia milanese al di fuori dell'Europa. I flussi nel 2022 ammontano a 20,2 miliardi di euro per l'intero continente (il 22,6% del totale), di cui circa la metà (10,1 miliardi) proviene dalla Cina. Partner importanti sono anche il Giappone (1,4 miliardi di import) e le quattro Tigri Asiatiche tra cui in particolare la Corea del Sud (1,5 miliardi). L'import cresce di oltre un terzo per il continente asiatico nel complesso (+36,4%) e la Cina (+37%), con alcuni mercati che presentano incrementi ancora superiori, tra cui l'India (+45,2%) e l'area mediorientale (+133,3%). Il continente americano è meno importante per Milano di quanto lo sia per l'export: nel 2022 arrivano infatti dalle Americhe meno di 4 miliardi di euro (il 4,4% del totale), di cui 2,5 miliardi dagli Stati Uniti.

TABELLA 6 – Import-export nella provincia di Milano per area geografica

(anno 2022 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Aree geografiche	2022 (provvisorio)		Pesi %		Var. % 2022/2021	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Europa	63.315.007.039	32.439.165.174	70,9	57,5	12,5	17,9
Unione Europea 27	54.376.286.629	20.896.830.095	60,9	37,1	10,4	18,2
Paesi europei non UE	8.938.720.410	11.542.335.079	10,0	20,5	27,9	17,2
<i>Regno Unito</i>	<i>1.321.747.311</i>	<i>3.027.671.558</i>	<i>1,5</i>	<i>5,4</i>	<i>0,9</i>	<i>2,4</i>
<i>Svizzera</i>	<i>3.454.928.070</i>	<i>5.705.859.029</i>	<i>3,9</i>	<i>10,1</i>	<i>23,2</i>	<i>40,0</i>
<i>Turchia</i>	<i>1.985.522.914</i>	<i>1.302.859.129</i>	<i>2,2</i>	<i>2,3</i>	<i>39,2</i>	<i>30,5</i>
<i>Russia</i>	<i>1.522.304.688</i>	<i>661.217.810</i>	<i>1,7</i>	<i>1,2</i>	<i>104,2</i>	<i>-31,7</i>
America	3.902.886.883	8.865.814.133	4,4	15,7	18,7	38,3
America Settentrionale	2.738.006.365	7.032.635.608	3,1	12,5	18,5	43,1
<i>Stati Uniti</i>	<i>2.558.431.945</i>	<i>6.397.290.825</i>	<i>2,9</i>	<i>11,3</i>	<i>17,4</i>	<i>44,1</i>
America Centro-Meridionale	1.164.880.518	1.833.178.525	1,3	3,3	18,9	22,3
<i>Brasile</i>	<i>325.104.166</i>	<i>556.724.665</i>	<i>0,4</i>	<i>1,0</i>	<i>64,1</i>	<i>1,0</i>
Asia	20.227.096.759	12.031.660.323	22,6	21,3	36,4	19,0
Medio Oriente	1.028.850.829	2.736.070.236	1,2	4,9	133,3	21,9
Asia Centrale	2.215.467.493	979.809.192	2,5	1,7	68,5	16,1
<i>India</i>	<i>1.612.439.307</i>	<i>661.052.048</i>	<i>1,8</i>	<i>1,2</i>	<i>45,2</i>	<i>13,0</i>
Asia Orientale	16.982.778.437	8.315.780.895	19,0	14,7	29,9	18,4
<i>Cina</i>	<i>10.180.077.574</i>	<i>2.981.680.485</i>	<i>11,4</i>	<i>5,3</i>	<i>37,0</i>	<i>10,7</i>
<i>Giappone</i>	<i>1.430.988.320</i>	<i>1.736.153.280</i>	<i>1,6</i>	<i>3,1</i>	<i>21,5</i>	<i>37,0</i>
NIEs	2.453.631.182	2.656.810.028	2,7	4,7	38,2	16,4
<i>Singapore</i>	<i>140.383.962</i>	<i>305.753.403</i>	<i>0,2</i>	<i>0,5</i>	<i>82,1</i>	<i>22,2</i>
<i>Corea del Sud</i>	<i>1.566.068.779</i>	<i>1.350.156.872</i>	<i>1,8</i>	<i>2,4</i>	<i>34,5</i>	<i>31,9</i>
<i>Taiwan</i>	<i>676.110.421</i>	<i>284.384.177</i>	<i>0,8</i>	<i>0,5</i>	<i>43,7</i>	<i>26,5</i>
<i>Hong Kong</i>	<i>71.068.020</i>	<i>716.515.576</i>	<i>0,1</i>	<i>1,3</i>	<i>12,4</i>	<i>-8,6</i>
Africa	1.788.772.955	1.895.208.841	2,0	3,4	59,1	20,1
Africa Settentrionale	1.177.103.413	1.207.114.712	1,3	2,1	59,6	16,1
Altri Paesi africani	611.669.542	688.094.129	0,7	1,2	58,0	27,8
Oceania e altri territori	86.082.730	1.159.018.072	0,1	2,1	14,9	94,5
Totale Mondo	89.319.846.366	56.390.866.543	100,0	100,0	18,2	22,0

Il dettaglio degli scambi per singolo Paese delle imprese milanesi è mostrato nella tabella 7, che elenca i primi trenta partner commerciali di Milano per importazioni ed esportazioni nel 2022. Dal lato dell'export, sono ben 13 i Paesi verso i quali le imprese milanesi hanno esportato per più di 1 miliardo di euro di merci; di questi, nove sono europei (inclusi tre non UE, Svizzera, Regno Unito e Turchia) e tre asiatici (Cina, Giappone e Corea del Sud), mentre la prima posizione è occupata dagli Stati Uniti, come negli anni recenti. I volumi di export negli Stati Uniti ammontano a circa 6,4 miliardi di euro, la Svizzera è seconda a quota 5,7 miliardi, terza la Germania poco al di sotto i 5 miliardi, seguita dalla Francia (4,2 miliardi), mentre più distanti attorno ai 3 miliardi di euro troviamo il Regno Unito e la Cina, primo mercato asiatico. Nella seconda metà della graduatoria si collocano molti Paesi extra-europei in rappresentanza di ogni continente, spaziando dal Medio Oriente (Emirati Arabi Uniti e Arabia Saudita) alle Americhe (Canada, Messico e Brasile), con la presenza anche di Oceania (Australia) e Africa (Egitto). Il confronto con il 2021 vede valori numerici in crescita per quasi ogni singolo Paese; le uniche eccezioni in negativo sono quelle già viste nella tabella precedente, ovvero Hong Kong (-8,6%) e Russia (-31,7%). Alcuni Paesi registrano in realtà una crescita estremamente contenuta, tra i principali spicca il Regno Unito (+2,4%), oltre a Romania (+4,3%) e Brasile (+1%). Per contro molti mercati mostrano una crescita superiore anche al 30%, a iniziare dai tre più importanti (Stati Uniti +44,1%, Svizzera +40%, Germania +33,9%). Scorrendo la graduatoria sono in generale i Paesi fuori dall'Europa quelli che crescono di più, quali Giappone e Corea del Sud tra i principali, ma anche Canada (+33,9%), Australia (+57,4%) e Messico (+49,9%).

Rispetto all'export, la graduatoria dell'import vede una maggiore presenza di mercati europei nelle prime posizioni (otto tra i primi dieci) e anche una maggiore concentrazione dei flussi (i primi tre Paesi rilevano per il 42,2% del totale, contro solamente il 30,3% dei primi tre dell'export). La graduatoria è guidata dalla Germania, da dove Milano ha importato merci nel 2022 per ben 16,6 miliardi di euro, seguono i Paesi Bassi con 10,8 miliardi e la Cina con 10,1 miliardi. Più distanti i Paesi successivi a partire dalla Francia (6,6 miliardi) e dal Belgio (4,1 miliardi), mentre gli Stati Uniti sono il secondo mercato di approvvigionamento non europeo (2,5 miliardi). Nel resto della graduatoria troviamo solamente Paesi europei o asiatici, in particolare con una nutrita rappresentanza dell'Estremo Oriente (Corea del Sud, Giappone, Vietnam). A livello di dinamica si osservano forti differenze tra mercati di approvvigionamento di prodotti energetici per cui i flussi sono più che raddoppiati (Russia e Arabia Saudita) e altri che hanno segnato una flessione (Polonia -10,4% e Slovacchia -23,1%). Anche tra i primi mercati si osservano performance estremamente diverse: l'import dalla Cina cresce del 37% contro solamente il 9,1% dalla Germania e l'1,1% dalla Francia.

TABELLA 7 – Primi 30 Paesi per valore delle importazioni e delle esportazioni nella provincia di Milano

(anno 2022 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Paesi		Import		Paesi		Export	
		2022 (provvisorio)	Var. % 22/21			2022 (provvisorio)	Var. % 22/21
1	Germania	16.644.473.888	9,1	1	Stati Uniti	6.397.290.825	44,1
2	Paesi Bassi	10.841.756.736	12,1	2	Svizzera	5.705.859.029	40,0
3	Cina	10.180.077.574	37,0	3	Germania	4.968.008.267	33,9
4	Francia	6.651.278.264	1,1	4	Francia	4.188.160.568	10,6
5	Belgio	4.110.432.301	17,7	5	Regno Unito	3.027.671.558	2,4
6	Spagna	3.849.561.073	8,6	6	Cina	2.981.680.485	10,7
7	Svizzera	3.454.928.070	23,2	7	Spagna	2.174.593.039	23,6
8	Stati Uniti	2.558.431.945	17,4	8	Giappone	1.736.153.280	37,0
9	Turchia	1.985.522.914	39,2	9	Paesi Bassi	1.423.664.651	8,9
10	Repubblica Ceca	1.716.538.238	8,7	10	Corea del Sud	1.350.156.872	31,9
11	India	1.612.439.307	45,2	11	Turchia	1.302.859.129	30,5
12	Corea del Sud	1.566.068.779	34,5	12	Polonia	1.076.073.531	12,3
13	Russia	1.522.304.688	104,2	13	Belgio	1.016.354.191	8,1
14	Polonia	1.439.995.157	-10,4	14	Emirati Arabi Uniti	893.123.445	33,7
15	Giappone	1.430.988.320	21,5	15	Hong Kong	716.515.576	-8,6
16	Irlanda	1.349.714.828	20,2	16	Russia	661.217.810	-31,7
17	Regno Unito	1.321.747.311	0,9	17	India	661.052.048	13,0
18	Vietnam	1.300.179.366	8,7	18	Romania	652.318.339	4,3
19	Ungheria	1.148.795.119	9,0	19	Canada	635.336.455	33,9
20	Svezia	1.134.610.468	44,8	20	Austria	632.319.780	14,5
21	Austria	1.051.577.253	33,4	21	Grecia	624.438.259	19,0
22	Slovacchia	726.743.767	-23,1	22	Australia	606.348.458	57,4
23	Danimarca	714.531.906	13,2	23	Messico	566.585.784	49,9
24	Taiwan	676.110.421	43,7	24	Brasile	556.724.665	1,0
25	Slovenia	602.504.787	79,6	25	Repubblica Ceca	554.335.803	16,9
26	Thailandia	583.078.275	16,5	26	Arabia Saudita	493.988.843	29,0
27	Grecia	546.472.736	39,8	27	Egitto	456.265.145	17,2
28	Arabia Saudita	535.588.981	325,8	28	Portogallo	444.376.994	20,0
29	Romania	492.154.095	27,5	29	Israele	413.412.394	9,1
30	Indonesia	404.315.634	12,4	30	Slovenia	376.174.788	6,9

Da ultimo in questa sezione osserviamo l'incrocio tra Paesi e settori merceologici delle esportazioni milanesi, dettagliando prima i primi mercati di sbocco dei tre più importanti comparti dell'export milanese (tabella 8) e successivamente la composizione settoriale dei flussi diretti nei tre maggiori Paesi (tabella 9). Per il settore dell'abbigliamento il primo mercato è costituito proprio dagli Stati Uniti, che intercettano ben il 15,9% dell'export milanese del settore; sono Paesi extra-europei anche il secondo e il terzo della graduatoria, ovvero Cina (11,1%) e Corea del Sud (8,6%). Tra i tre comparti in tabella, si segnala anche una maggiore concentrazione delle esportazioni: i primi cinque Paesi dell'abbigliamento incidono per oltre il 50%, contro circa il 33% per gli altri due comparti. Gli Stati Uniti sono il primo comparto di sbocco anche per i macchinari (11% del totale settoriale), seguiti da Germania (8,4%) e Cina (6,3%). I flussi di export della chimica infine si dirigono prevalentemente a Paesi europei (quattro tra i primi cinque mercati); la Germania è il primo Paese di destinazione, seguita da Stati Uniti e Francia. Rovesciando la prospettiva, osserviamo che negli Stati Uniti la prima voce dell'export delle imprese milanesi è rappresentata dall'abbigliamento, ben 1,7 miliardi di euro (27,2%), seguita dalla farmaceutica (918 milioni, 14,7%), quindi la meccanica (macchinari e apparecchi elettrici) e infine la chimica. Nei confronti della Svizzera osserviamo due comparti che superano il miliardo di euro (elettronica e farmaceutica), mentre l'abbigliamento occupa solamente la terza posizione, seguito da prodotti petroliferi e chimici. Il mercato tedesco presenta un profilo settoriale ancora diverso: scompare l'abbigliamento tra i primi cinque comparti, dove troviamo invece rappresentati la meccanica (prodotti in metallo in prima posizione, macchinari e apparecchi elettrici in terza e quarta) insieme a chimica e farmaceutica.

TABELLA 8 – Principali mercati dei primi tre comparti merceologici per esportazioni nella provincia di Milano
(anno 2022 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori			Macchinari e apparecchi n.c.a.			Sostanze e prodotti chimici		
Paesi	2022 (provvisorio)	Pesi %	Paesi	2022 (provvisorio)	Pesi %	Paesi	2022 (provvisorio)	Pesi %
Stati Uniti	1.706.611.238	15,9	Stati Uniti	845.141.032	11,0	Germania	651.533.184	9,5
Cina	1.189.619.840	11,1	Germania	643.335.106	8,4	Stati Uniti	552.728.489	8,0
Corea del Sud	924.990.336	8,6	Cina	480.623.495	6,3	Francia	443.693.579	6,5
Svizzera	855.374.609	8,0	Francia	401.727.818	5,2	Spagna	337.295.042	4,9
Francia	812.217.154	7,6	Regno Unito	306.945.686	4,0	Turchia	323.392.386	4,7

TABELLA 9 – Principali comparti merceologici dei primi tre Paesi per esportazioni nella provincia di Milano (anno 2022 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Paesi e comparti merceologici	2022 (provvisorio)	
	Valori assoluti	Pesi %
Stati Uniti		
Tessile e abbigliamento	1.706.611.238	27,2
Farmaceutica	918.959.970	14,7
Macchinari	845.141.032	13,5
Apparecchi elettrici	722.057.252	11,5
Chimica	552.728.489	8,8
Svizzera		
Elettronica e ottica	1.269.812.580	22,8
Farmaceutica	1.194.378.999	21,5
Tessile e abbigliamento	855.374.609	15,4
Coke e prodotti petroliferi	624.312.529	11,2
Chimica	292.148.236	5,3
Germania		
Prodotti in metallo	708.905.994	17,2
Chimica	651.533.184	15,8
Macchinari	643.335.106	15,6
Apparecchi elettrici	485.542.618	11,7
Farmaceutica	354.928.864	8,6

L'INTERSCAMBIO DELLA PROVINCIA DI MONZA BRIANZA

L'export manifatturiero della Brianza nel 2022 vale complessivamente 12,6 miliardi di euro a fronte di circa 11,5 miliardi di euro di import, dettagliati per settore nella tabella 10. Il principale comparto è costituito dai prodotti in metallo, per un ammontare di 2,3 miliardi di euro ovvero il 18,6% del totale manifatturiero. La chimica è il secondo comparto, vale 1,8 miliardi di euro (14,7%), seguono i macchinari per un ammontare di 1,7 miliardi (13,7%). Al di sopra del miliardo di euro di esportazioni si collocano anche i comparti della farmaceutica (1,4 miliardi), dell'elettronica e delle "altre attività manifatturiere" che includono la produzione di mobili. Piuttosto rilevante anche la gomma-plastica

che nel 2022 registra 914 milioni di euro di esportazioni, più piccoli invece i comparti dell'abbigliamento (541 milioni) e degli apparecchi elettrici (517 milioni). Le specializzazioni dell'industria brianzola si sovrappongono solo in parte a quella milanese: in entrambe le province è presente una forte componente di industria meccanica, chimica e farmaceutica, mentre a Monza il comparto del mobile occupa – per così dire – il posto che l'abbigliamento ricopre per Milano. Dal lato delle importazioni, il comparto più rilevante per l'approvvigionamento di merci delle imprese brianzole è ancora quello dei prodotti in metallo, di poco inferiore ai 2 miliardi di euro. La graduatoria dei comparti ricalca in realtà quella dell'export, per cui la seconda posizione è occupata dalla chimica (1,7 miliardi di euro), la terza dai macchinari (1,5 miliardi), seguiti da farmaceutica (1,3 miliardi) ed elettronica (1,1 miliardi). La graduatoria prosegue con gli apparecchi elettrici (946 milioni), quindi la gomma-plastica (617 milioni) e l'abbigliamento (590 milioni), mentre i restanti comparti non superano la soglia dei 500 milioni di euro. Il saldo commerciale, ovvero la differenza tra esportazioni e importazioni, risulta positivo per la maggioranza dei comparti, in particolare per tutti quelli più rilevanti per volumi di scambio (dai prodotti in metallo alla gomma-plastica); è invece negativo il saldo dei comparti più piccoli, quali l'alimentare, l'abbigliamento, gli apparecchi elettrici e i mezzi di trasporto.

A questo livello di dettaglio settoriale, il confronto con il 2021 restituisce dati positivi per tutti quanti i comparti illustrati nella tabella 10 sia per quanto riguarda le esportazioni che le importazioni. Tra le esportazioni, il dato peggiore riguarda i mezzi di trasporto (+4%), l'unico settore peraltro in calo a Milano. All'opposto la farmaceutica è il comparto maggiormente cresciuto, si tratta di un incremento del 60,3% (oltre 500 milioni di euro in più), un dato rilevante se consideriamo che – nei dati regionali – è uno dei settori per cui si osserva una crescita anche in termini di quantità. Tra i comparti maggiori, la chimica cresce più della media (26,6%), mentre performance simili tra loro riguardano l'elettronica (+19,9%), i prodotti in metallo (+18,1%) e la voce residuale delle "altre attività manifatturiere" (+18,8%), decisamente inferiore la crescita dei macchinari (+8,3%). Le importazioni delle imprese brianzole vedono gli incrementi più forti, tra i comparti maggiori, per i prodotti in metallo (+46%) seguiti dagli apparecchi elettrici (+32,8%) e dai macchinari (+32,6%), quindi dalla farmaceutica (+30,9%). All'opposto crescono relativamente di meno le importazioni di prodotti di elettronica (+12,2%) e soprattutto di prodotti chimici (+1,2%).

TABELLA 10 – Import-export manifatturiero della provincia di Monza Brianza per classe merceologica (anno 2022 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Classi merceologiche	2022 (provvisorio)		Pesi %		Var. % 22/21	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	370.515.195	157.595.502	3,2	1,2	27,1	21,6
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	590.282.203	541.849.462	5,1	4,3	26,7	23,1
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	391.126.942	309.004.407	3,4	2,4	47,4	29,4
Coke e prodotti petroliferi raffinati	6.591.150	798.134	0,1	0,0	138,2	33,2
Sostanze e prodotti chimici	1.781.085.195	1.865.285.268	15,5	14,7	1,2	26,6
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	1.299.734.871	1.435.026.034	11,3	11,3	30,9	60,3
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	617.460.911	914.702.707	5,4	7,2	24,7	19,5
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	1.976.840.758	2.347.563.284	17,2	18,6	46,0	18,1
Computer, apparecchi elettronici e ottici	1.165.170.954	1.298.917.773	10,1	10,3	12,2	19,9
Apparecchi elettrici	946.244.588	517.864.552	8,2	4,1	32,8	10,7
Macchinari e apparecchi n.c.a.	1.576.701.992	1.737.841.391	13,7	13,7	32,6	8,3
Mezzi di trasporto	285.260.080	256.427.711	2,5	2,0	13,9	4,0
Prodotti delle altre attività manifatturiere	484.158.597	1.268.635.285	4,2	10,0	8,7	18,8
Totale manifatturiero	11.491.173.436	12.651.511.510	100,0	100,0	24,0	21,6

Di seguito osserviamo le esportazioni delle imprese monzesi a un ulteriore livello di dettaglio, il massimo disponibile per i dati provinciali elaborati da Istat; in tabella 11 sono presenti i primi trenta gruppi Ateco per valore dell'export nel 2022. La prima decina di prodotti vale 7,7 miliardi di euro complessivamente, quasi il 60% dell'intero export provinciale, con una crescita complessiva superiore alla media (+27,5%). La prima posizione è occupata dai mobili, la specializzazione manifatturiera probabilmente più tipica della Brianza, con 1 miliardo e 144 milioni di euro di esportazioni, l'8,8% del totale, in crescita annua del 17,9%. Circa 30 milioni di euro in meno valgono i flussi di medicinali e preparati farmaceutici, quasi raddoppiati in valore rispetto al 2021 (+86,8%); occupano la terza posizione i componenti elettronici con 873 milioni di euro di export (+34,8%). Gli altri prodotti rappresentano invece soprattutto declinazioni della chimica quali saponi e detersivi (825 milioni, in un anno +33,1%)

e prodotti chimici di base (605 milioni, +23,7%), ma soprattutto della meccanica (831 milioni di euro per la voce degli “altri prodotti in metallo” comprendente bidoni, imballaggi, molle, articoli di bulloneria). Fa riferimento proprio alla meccanica l’unica voce merceologica tra le prime dieci che risulta in calo, ovvero quella delle macchine di impiego generale (motori, turbine, pompe, rubinetti, ingranaggi e organi di trasmissione). Il secondo gruppo di prodotti vale 2,6 miliardi di euro di esportazioni, pari al 20,1% del totale. Al loro interno troviamo nuovamente diverse voci della meccanica e della lavorazione dei metalli, tra cui la voce dei tubi e profilati in acciaio – che è quella che cresce di più (35,4%) – e all’opposto quella dei prodotti di coltelleria, che registra la performance peggiore (-2,8%). Troviamo nuovamente rappresentati anche la farmaceutica (321 milioni di euro di prodotti farmaceutici di base) e la chimica (296 milioni di altri prodotti chimici, una voce che include esplosivi, colle e olii essenziali). Compaiono anche una voce relativa agli articoli di abbigliamento, tra quelle maggiormente in crescita (+32%) e una relativa all’elettronica – gli strumenti di misurazione – in leggero calo (-0,2%). L’ultimo gruppo vale 1,1 miliardi di euro, pari all’8,9% dell’export complessivo. All’interno troviamo una merceologia estremamente varia: compaiono i prodotti in vetro (140 milioni, +32,7%), i prodotti in legno (quasi 120 milioni, +26,8%), carta e cartone (96 milioni, +35,5%) e infine i mezzi di trasporto. Si osserva anche una presenza esterna al manifatturiero in senso stretto, costituita dai rifiuti (152 milioni di euro).

3. Diretrici e dinamiche del commercio internazionale

TABELLA 11 – Primi 30 prodotti esportati della provincia di Monza Brianza (anno 2022 – valori in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Prodotti		Valori assoluti	Pesi %	Var.% 22/21
1	Mobili	1.144.251.531	8,8	17,9
2	Medicinali e preparati farmaceutici	1.114.016.755	8,6	86,8
3	Componenti elettronici e schede elettroniche	873.849.820	6,7	34,8
4	Altri prodotti in metallo	831.058.709	6,4	20,5
5	Saponi e detersivi, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	825.061.326	6,4	33,1
6	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	662.915.655	5,1	24,1
7	Articoli in materie plastiche	644.805.101	5,0	15,4
8	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	605.753.448	4,7	23,7
9	Macchine di impiego generale	535.500.396	4,1	-7,7
10	Altre macchine di impiego generale	505.410.143	3,9	31,2
Totale gruppo 1		7.742.622.884	59,8	27,5
11	Altre macchine per impieghi speciali	466.705.320	3,6	11,0
12	Prodotti farmaceutici di base	321.009.279	2,5	7,4
13	Altri prodotti chimici	296.339.744	2,3	18,6
14	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	246.891.062	1,9	32,0
15	Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	241.967.132	1,9	-2,8
16	Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio	239.094.518	1,8	35,4
17	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	203.773.192	1,6	18,5
18	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	202.621.653	1,6	-0,2
19	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	200.476.303	1,5	3,5
20	Prodotti della siderurgia	189.275.926	1,5	9,4
Totale gruppo 2		2.608.154.129	20,1	12,3
21	Altri prodotti tessili	155.771.417	1,2	16,1
22	Rifiuti	152.890.265	1,2	3,2
23	Vetro e prodotti in vetro	140.018.348	1,1	32,7
24	Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	119.972.257	0,9	26,8
25	Apparecchi per uso domestico	112.669.078	0,9	5,5
26	Apparecchiature per illuminazione	101.408.052	0,8	8,9
27	Articoli di carta e di cartone	96.411.315	0,7	35,5
28	Parti e accessori per autoveicoli e loro motori	92.658.048	0,7	16,2
29	Mezzi di trasporto n.c.a.	90.576.958	0,7	-1,8
30	Pasta-carta, carta e cartone	86.194.399	0,7	24,1
Totale gruppo 3		1.148.570.137	8,9	15,4

La distribuzione nel mondo

Oltre alla composizione settoriale, è possibile analizzare i flussi di interscambio con l'estero della provincia di Monza Brianza per direttrici geografiche, analogamente a quanto osservato per Milano, iniziando dalla scomposizione a livello di continenti e di macro-aree (tabella 12). L'export brianzolo riguarda per quasi esattamente un terzo (66,5%) Paesi europei: si tratta di flussi per un valore di 8,6 miliardi di euro. Di questi, 6,5 miliardi di euro riguardano Paesi facenti parte dell'Unione Europea (circa la metà dell'export provinciale complessivo) e i restanti 2 miliardi i Paesi europei non UE, in primo luogo Svizzera (1,1 miliardi) e Regno Unito (407 milioni). Il confronto con il 2021 vede una crescita di qualche punto superiore alla media per i Paesi partner della UE (+26,3%), mentre è decisamente inferiore per gli altri mercati (+11,6%) per i quali influisce un leggero calo del Regno Unito (-0,7%) e in misura maggiore della Russia (-26,4%), dove incidono come è noto una serie di sanzioni seguite all'invasione dell'Ucraina nel febbraio del 2022. Il continente asiatico vale 2,5 miliardi di euro di merci esportate dalla Brianza (19,4% del totale). Poco più di 500 milioni sono diretti in Medio Oriente e altri 190 milioni circa in Asia Centrale (118 milioni in India), mentre la gran parte dei flussi (1,8 miliardi) risulta destinata all'Asia Orientale. Il singolo mercato più importante per la Brianza in Estremo Oriente è la Cina (437 milioni), molto rilevanti anche i flussi che riguardano le quattro Tigri Asiatiche (750 milioni in tutto) in particolare Singapore (381 milioni). L'export brianzolo verso il continente cresce in un anno del 19,4%, con poche differenze tra le macro-aree (il Medio Oriente presenta la performance migliore). Cresce relativamente poco il mercato cinese (+3,1%); mentre risulta in calo il Giappone (-8,9%), che aveva però registrato una crescita eccezionale nel 2021. L'America vale infine quasi 1,4 miliardi di euro di export (10,8% del totale) di cui poco meno di 980 milioni diretti negli Stati Uniti. La crescita annua complessiva è del 23,7%, con il contributo più rilevante che arriva proprio dagli Stati Uniti (+26,4%).

L'Europa incide sull'import brianzolo per il 71% dei flussi, in cifre si tratta di 8,3 miliardi di euro di merci importate. La gran parte (6,8 miliardi) proviene da Paesi che sono membri dell'Unione Europea, mentre sono relativamente contenuti i flussi che interessano altri Paesi, pari a 1,4 miliardi dei quali 912 milioni riguardano la sola Svizzera. La crescita delle importazioni dall'Europa risulta identica alla media provinciale (24,6%), con poca differenza tra i mercati UE (+24,8%) e gli altri (+23,4%). L'Asia incide per il 23% sulle importazioni brianzole nel 2022, sono 2,7 miliardi di euro. Ben 2,4 miliardi di euro provengono dall'Asia Orientale, principalmente dalla Cina (1,3 miliardi), mentre il resto del continente rileva solo per il 2% dell'import provinciale (147 milioni dall'India). I flussi dall'Asia crescono del 27,5% grazie all'apporto della Cina (+28,4%), mentre tra i mercati minori se ne osservano

3. Diretrici e dinamiche del commercio internazionale

alcuni in forte incremento (India +79,1%, Taiwan +59,3%) e altri più statici (Singapore -0,3%, Corea del Sud +3,1%). Dall'America proviene solamente il 4,8% dell'import della Brianza, riferito in gran parte agli Stati Uniti (501 milioni su 560 complessivi), con una crescita annua piuttosto contenuta (+4,6%). Il saldo commerciale della Brianza risulta leggermente positivo nei confronti dell'Europa (negativo però verso i Paesi UE), ampiamente positivo riguardo l'America e negativo invece verso l'Asia e in particolare la Cina.

Osserviamo ora il dettaglio dei singoli mercati più importanti per l'interscambio della Brianza; la tabella 13 elenca i primi venti Paesi per valore dell'import e dell'export monzese nel 2022. Il primo mercato per l'export si conferma la Germania, che vale quasi 1,8 miliardi di euro, seguita da altri due Paesi che superano la soglia del miliardo di euro (Svizzera e Francia); poco al di sotto gli Stati Uniti, primo mercato non europeo. Fuori dall'Europa si segnalano la presenza della Cina in ottava posizione (437 milioni) e di Singapore in decima (381 milioni); altri tre mercati asiatici si trovano nel resto della graduatoria, ovvero Malaysia (214 milioni), Corea del Sud (162 milioni) ed Emirati Arabi Uniti (160 milioni). In termini di dinamica si osserva naturalmente una quasi totalità di mercati in crescita, salvo Regno Unito (-0,7%) e Svezia (-21,7%). In termini percentuali spicca il dato di crescita dei Paesi Bassi (+141,3% grazie principalmente alla farmaceutica), mentre i primi mercati risultano tutti in crescita su valori relativamente vicini alla media (Germania +22,6%, Svizzera +24,1%, Francia +19,2%). Dal lato delle importazioni è ancora la Germania il Paese più importante per la Brianza: le merci in arrivo valgono 2,1 miliardi che corrispondono al 18,1% delle importazioni complessive. Da altri tre Paesi le imprese brianzole hanno importato merci per un valore di oltre 1 miliardo di euro: si tratta in ordine decrescente di Cina, Paesi Bassi e Francia. Cina e Stati Uniti sono le uniche due presenze non europee tra i primi dieci Paesi; tra i successivi troviamo come per l'export diversi mercati asiatici, ben sei, i principali dei quali sono Taiwan (205 milioni) e Corea del Sud (194 milioni). Come per l'export, il valore delle merci importate cresce per quasi tutti i Paesi in tabella (le uniche eccezioni sono costituite da Polonia e Singapore). Tra i primi mercati di approvvigionamento, sono Francia (+50%) e Paesi Bassi (+41,7%) a crescere maggiormente, mentre relativamente più contenuto risulta l'incremento dell'import dalla Germania (+15,1%).

TABELLA 12 – Import-export della provincia di Monza Brianza per area geografica

(anno 2022 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Aree geografiche	2022 (provvisorio)		Pesi %		Var. % 22/21	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Europa	8.322.947.397	8.610.494.343	71,0	66,5	24,6	22,5
Unione Europea 27	6.866.455.681	6.556.551.656	58,5	50,6	24,8	26,3
Paesi europei non UE	1.456.491.716	2.053.942.687	12,4	15,9	23,4	11,6
<i>Regno Unito</i>	<i>166.358.608</i>	<i>407.689.978</i>	<i>1,4</i>	<i>3,1</i>	<i>17,1</i>	<i>-0,7</i>
<i>Svizzera</i>	<i>912.693.931</i>	<i>1.120.506.558</i>	<i>7,8</i>	<i>8,7</i>	<i>26,2</i>	<i>24,1</i>
<i>Turchia</i>	<i>242.699.688</i>	<i>238.787.845</i>	<i>2,1</i>	<i>1,8</i>	<i>29,0</i>	<i>21,0</i>
<i>Russia</i>	<i>65.977.521</i>	<i>129.367.683</i>	<i>0,6</i>	<i>1,0</i>	<i>12,7</i>	<i>-26,4</i>
America	560.691.232	1.394.093.233	4,8	10,8	4,6	23,7
America Settentrionale	517.402.169	1.074.778.369	4,4	8,3	1,1	26,7
<i>Stati Uniti</i>	<i>501.122.906</i>	<i>979.557.429</i>	<i>4,3</i>	<i>7,6</i>	<i>0,3</i>	<i>26,4</i>
America Centro-Meridionale	43.289.063	319.314.864	0,4	2,5	79,0	14,3
<i>Brasile</i>	<i>22.344.011</i>	<i>98.371.371</i>	<i>0,2</i>	<i>0,8</i>	<i>137,6</i>	<i>1,4</i>
Asia	2.697.797.126	2.512.056.357	23,0	19,4	27,5	19,4
Medio Oriente	39.401.540	509.477.171	0,3	3,9	68,1	21,9
Asia Centrale	197.674.176	191.694.101	1,7	1,5	66,9	18,8
<i>India</i>	<i>147.541.694</i>	<i>118.845.701</i>	<i>1,3</i>	<i>0,9</i>	<i>79,1</i>	<i>10,2</i>
Asia Orientale	2.460.721.410	1.810.885.085	21,0	14,0	24,7	18,8
<i>Cina</i>	<i>1.385.155.138</i>	<i>437.676.312</i>	<i>11,8</i>	<i>3,4</i>	<i>28,4</i>	<i>3,1</i>
<i>Giappone</i>	<i>125.278.057</i>	<i>119.024.229</i>	<i>1,1</i>	<i>0,9</i>	<i>33,9</i>	<i>-8,9</i>
NIEs	526.997.955	750.018.627	4,5	5,8	17,9	20,9
<i>Singapore</i>	<i>123.360.494</i>	<i>381.248.841</i>	<i>1,1</i>	<i>2,9</i>	<i>-0,3</i>	<i>24,9</i>
<i>Corea del Sud</i>	<i>194.126.428</i>	<i>162.352.805</i>	<i>1,7</i>	<i>1,3</i>	<i>3,1</i>	<i>17,2</i>
<i>Taiwan</i>	<i>205.606.385</i>	<i>100.509.353</i>	<i>1,8</i>	<i>0,8</i>	<i>59,3</i>	<i>22,5</i>
<i>Hong Kong</i>	<i>3.904.648</i>	<i>105.907.628</i>	<i>0,0</i>	<i>0,8</i>	<i>-33,6</i>	<i>12,0</i>
Africa	140.016.316	345.726.500	1,2	2,7	80,5	11,8
Africa Settentrionale	83.418.428	234.321.941	0,7	1,8	20,0	12,4
Altri Paesi africani	56.597.888	111.404.559	0,5	0,9	601,1	10,6
Oceania e altri territori	7.882.355	87.012.911	0,1	0,7	56,2	21,1
Totale Mondo	11.729.334.426	12.949.383.344	100,0	100,0	24,6	21,7

TABELLA 13 – Primi 20 Paesi per valore delle importazioni e delle esportazioni della provincia di Monza Brianza

(anno 2022 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Paesi		Import		Paesi		Export	
		2022 (provvisorio)	Var. % 22/21			2022 (provvisorio)	Var. % 22/21
1	Germania	2.127.492.156	15,1	1	Germania	1.793.947.638	22,6
2	Cina	1.385.155.138	28,4	2	Svizzera	1.120.506.558	24,1
3	Paesi Bassi	1.100.168.906	41,7	3	Francia	1.102.156.761	19,2
4	Francia	1.005.882.765	50,0	4	Stati Uniti	979.557.429	26,4
5	Svizzera	912.693.931	26,2	5	Paesi Bassi	644.751.763	141,3
6	Belgio	595.224.600	17,4	6	Spagna	562.972.940	13,9
7	Stati Uniti	501.122.906	0,3	7	Polonia	437.971.049	23,8
8	Spagna	485.232.531	21,6	8	Cina	437.676.312	3,1
9	Austria	253.062.562	10,2	9	Regno Unito	407.689.978	-0,7
10	Turchia	242.699.688	29,0	10	Singapore	381.248.841	24,9
11	Svezia	217.502.386	39,4	11	Belgio	357.730.332	40,7
12	Taiwan	205.606.385	59,3	12	Turchia	238.787.845	21,0
13	Polonia	204.131.340	-17,3	13	Austria	229.649.489	27,8
14	Corea del Sud	194.126.428	3,1	14	Malaysia	214.298.295	57,3
15	Regno Unito	166.358.608	17,1	15	Corea del Sud	162.352.805	17,2
16	Thailandia	158.852.440	8,1	16	Repubblica Ceca	161.398.519	17,7
17	India	147.541.694	79,1	17	Emirati Arabi Uniti	159.987.988	37,8
18	Repubblica Ceca	132.254.797	24,4	18	Romania	139.176.681	12,2
19	Giappone	125.278.057	33,9	19	Svezia	138.977.758	-21,7
20	Singapore	123.360.494	-0,3	20	Ungheria	137.619.907	16,6

La sezione sul dettaglio dei dati provinciali si conclude con l'incrocio tra la classificazione settoriale e quella geografica delle esportazioni, in particolare con l'illustrazione dei mercati di sbocco dei primi tre settori (tabella 14) e dei settori che compongono l'export dei primi tre Paesi (tabella 15). I primi tre mercati di sbocco per i prodotti in metallo sono proprio Svizzera (536 milioni), Germania (485 milioni) e Francia (269 milioni), seguiti a distanza da Polonia e Spagna. L'export di prodotti chimici vede invece la Germania come destinazione principale (223 milioni), seguita da Stati Uniti (139 milioni) e Francia (123 milioni). Per i macchinari, infine, la prima posizione è nuovamente della Germania con poco meno di 200 milioni e si osservano due Paesi extra-europei tra i primi cinque: gli Stati Uniti (156 milioni) e la Cina (97 milioni). Rovesciando la prospettiva, i prodotti in metallo costituiscono il primo comparto delle esportazioni per tutti e tre i maggiori partner commerciali della Brianza; in particolare incidono per il 25,3% dell'export diretto in Francia, il 27,4% riguardo la Germania e arrivano fino al 50,4% dei flussi che interessano la Svizzera. Germania e Svizzera presentano una composizione dell'export piuttosto simile, condividendo i comparti della farmaceutica in seconda posizione (rispettivamente 18,8% e 15% delle esportazioni verso quel Paese) e della chimica in terza, oltre ai macchinari (quarto settore per la Germania e quinto per la Svizzera). Per la Francia si osserva invece al secondo posto la voce degli "altri prodotti" contenente il settore dell'arredo e al terzo la gomma-plastica (entrambi valgono 138 milioni di euro), mentre è assente tra le prime cinque voci la farmaceutica.

TABELLA 14 – Principali mercati dei primi tre comparti merceologici per esportazioni della provincia di Monza Brianza (anno 2022 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Metalli di base e prodotti in metallo			Sostanze e prodotti chimici			Macchinari e apparecchi n.c.a.		
Paesi	2022 (provvisorio)	Pesi %	Paesi	2022 (provvisorio)	Pesi %	Paesi	2022 (provvisorio)	Pesi %
Svizzera	536.364.650	22,8	Germania	223.651.939	12,0	Germania	197.762.889	11,4
Germania	485.298.099	20,7	Stati Uniti	139.390.956	7,5	Stati Uniti	156.320.907	9,0
Francia	269.016.509	11,5	Francia	123.212.820	6,6	Francia	128.532.792	7,4
Polonia	102.660.372	4,4	Spagna	122.355.215	6,6	Polonia	123.988.159	7,1
Spagna	87.412.310	3,7	Svizzera	102.845.094	5,5	Cina	97.136.466	5,6

TABELLA 15 – Principali comparti merceologici dei primi tre Paesi per esportazioni della provincia di Monza Brianza

(anno 2022 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Paesi e comparti merceologici	2022 (provvisorio)	
	Valori assoluti	Pesi %
Germania		
Prodotti in metallo	485.298.099	27,4
Farmaceutica	333.779.921	18,8
Chimica	223.651.939	12,6
Macchinari	197.762.889	11,2
Gomma-plastica	160.975.020	9,1
Svizzera		
Prodotti in metallo	536.364.650	50,4
Farmaceutica	159.037.087	15,0
Chimica	102.845.094	9,7
Altri prodotti	90.550.639	8,5
Macchinari	43.360.502	4,1
Francia		
Prodotti in metallo	269.016.509	25,3
Altri prodotti	138.316.427	13,0
Gomma-plastica	138.253.242	13,0
Macchinari	128.532.792	12,1
Chimica	123.212.820	11,6

L'INTERSCAMBIO DELLA PROVINCIA DI LODI

Le imprese lodigiane esportano nel 2022 per circa 5,4 miliardi di euro di beni dell'industria manifatturiera, a fronte di 9,6 miliardi di euro di importazioni (tabella 16). L'elettronica si conferma il comparto di gran lunga più importante, incidendo per circa la metà degli scambi con l'estero della provincia, sia in entrata che in uscita. L'export, in primo luogo, vale 2,7 miliardi di euro nel 2022, il 51,5% dei flussi di export manifatturiero del lodigiano (in Italia il peso del comparto arriva solamente al 3,6%). Il secondo comparto dell'export è la chimica che vale 688 milioni (12,8%), il terzo l'alimentare con 555 milioni (10,3%). Gli apparecchi elettrici valgono poco meno di 410 milioni di euro, seguiti a una certa distanza dalla gomma-plastica (220 milioni). Altri tre comparti minori valgono comunque più di 100 milioni di euro di esportazioni: sono i macchinari con circa 180 milioni di euro, la farmaceutica con 175 milioni e i prodotti in metallo con poco meno di 170 milioni; poco sotto la soglia (98 milioni) troviamo invece l'abbigliamento. Per quanto riguarda le importazioni, il secondo comparto per valori assoluti è costituito dall'alimentare, poco meno di 1,4 miliardi di euro per il 14,4% dell'import manifatturiero lodigiano; al terzo posto si inserisce la farmaceutica che vale 1,2 miliardi di euro (13,1%). La chimica è il quarto comparto per dimensioni, vale infatti 733 milioni, cui seguono i prodotti in metallo con 424 milioni e la gomma-plastica con 325 milioni. In termini di saldo commerciale, il bilancio provinciale è decisamente negativo dovuto principalmente all'elettronica – per la quale l'import supera l'export di circa 2 miliardi di euro – e alla farmaceutica, che registra una differenza superiore al miliardo a favore delle importazioni. Anche la maggior parte degli altri comparti presenta un saldo negativo, come alimentare e chimica, sebbene meno pesante in valori assoluti. Tra i comparti che movimentano più di 100 milioni di euro di merci l'unico per cui l'export supera l'import è quello degli apparecchi elettrici.

TABELLA 16 – Import-export manifatturiero della provincia di Lodi per classe merceologica

(anno 2022 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Classi merceologiche	2022 (provvisorio)		Pesi %		Var. % 2022/2021	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	1.397.705.977	555.280.922	14,4	10,3	33,1	20,6
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	227.776.057	98.124.995	2,4	1,8	47,1	22,1
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	51.521.747	6.227.263	0,5	0,1	37,3	-6,1
Coke e prodotti petroliferi raffinati	24.743.513	37.851.339	0,3	0,7	17,7	31,1
Sostanze e prodotti chimici	733.979.439	688.659.462	7,6	12,8	19,5	17,1
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	1.267.231.401	174.931.980	13,1	3,2	15,6	44,1
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	325.335.361	219.599.147	3,4	4,1	28,5	4,7
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	424.465.694	169.820.646	4,4	3,1	23,2	29,4
Computer, apparecchi elettronici e ottici	4.762.477.878	2.777.028.789	49,2	51,5	65,7	80,9
Apparecchi elettrici	141.402.244	409.867.069	1,5	7,6	-3,3	10,8
Macchinari e apparecchi n.c.a.	224.155.861	179.665.871	2,3	3,3	-41,9	-34,1
Mezzi di trasporto	26.223.925	55.706.757	0,3	1,0	31,5	6,0
Prodotti delle altre attività manifatturiere	79.944.103	19.278.224	0,8	0,4	77,3	72,8
Totale manifatturiero	9.686.963.200	5.392.042.464	100,0	100,0	37,5	39,4

La dinamica annua dell'import-export del lodigiano risente come per le altre province dei pesanti fenomeni inflattivi che hanno caratterizzato il 2022, evidenziando quindi forti crescite dei flussi misurati in euro per la quasi totalità dei comparti manifatturieri. Per quanto riguarda le specializzazioni del lodigiano, è da segnalare che l'elettronica risulta uno dei comparti per cui a livello lombardo si osserva una performance migliore a confronto con il 2021 non in termini di valori, ma di quantità (tabella 3). L'elettronica è peraltro anche il comparto che registra la crescita percentuale più importante sul 2021, un incremento dell'80,9% che significa 1,2 miliardi di euro in più in valori assoluti. Gli altri due comparti principali fanno registrare ritmi di crescita decisamente inferiori: per l'alimentare del 20,6% e per la chimica del 17,1%. Tra i comparti minori si segnala una buona performance della farmaceutica (+44,1%) e all'opposto una performance negativa dei macchinari, un comparto che a

Milano e Monza ha visto una crescita – seppur contenuta – e a Lodi segna un calo dell'export del 34,1% (allo stesso modo le importazioni si riducono pesantemente, del 41,9%). Anche dal lato dell'import la performance positiva più significativa viene dall'elettronica (+65,7%) con un aumento dei flussi rispetto al 2021 che in valori assoluti è di circa 1,9 miliardi di euro. Tra gli altri comparti si segnalano la crescita dell'import di prodotti di abbigliamento (47,1%) e alimentari (33,1%); crescono molto meno della media i comparti della farmaceutica (15,6%) e della chimica (19,5%), mentre in negativo si collocano, oltre ai già citati macchinari, gli apparecchi elettrici (-3,3%).

La tabella 17 mostra, come fatto per Milano e Monza, le esportazioni di Lodi per settore di attività al massimo grado di dettaglio elaborato da Istat per il livello provinciale, nello specifico i primi trenta gruppi Ateco per valore delle merci esportate nel 2022. La prima decina di prodotti vale quasi 4 miliardi e mezzo di euro, pari all'82,7% del totale provinciale. La prima voce da sola, quella delle apparecchiature per telecomunicazioni, vale circa 2 miliardi di euro di export per le imprese lodigiane, ben il 37,1% delle esportazioni complessive. Si tratta peraltro della singola voce che è cresciuta maggiormente sul 2021 tra quelle presenti in tabella: l'incremento è del 131,8%, in cifre si tratta di oltre 1 miliardo e 100 milioni di euro in più. La seconda voce fa ancora riferimento al comparto dell'elettronica, si tratta infatti di computer e unità periferiche che incidono per il 13% sull'export lodigiano nel 2022, pari a 704 milioni di euro; anche questa voce è in crescita ma a una velocità estremamente più contenuta (13,7%). In terza posizione troviamo saponi e detersivi, con 452 milioni di euro di esportazioni cresciute in un anno del 22%; a circa 150 milioni invece si colloca una seconda voce della chimica, i prodotti chimici di base, cresciuti solamente del 2%. I prodotti dell'industria lattiero-casearia sono la prima voce del comparto alimentare e la quarta in assoluto; valgono 409 milioni di euro (7,5% del totale) con un incremento annuo del 17,1%. Tra le principali voci si osserva infine una forte crescita che riguarda i medicinali (49,3%), mentre risulta all'incirca dimezzato in valore (-51,4%) l'export delle altre macchine di impiego generale (una voce che include forni, caldaie, ascensori, condizionatori ecc.).

3. Diretrici e dinamiche del commercio internazionale

TABELLA 17 – Primi 30 prodotti esportati della provincia di Lodi (anno 2022 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Prodotti		Valori assoluti	Pesi %	Var.% 22/21
1	Apparecchiature per le telecomunicazioni	2.014.706.291	37,1	131,8
2	Computer e unità periferiche	704.290.254	13,0	13,7
3	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	452.179.008	8,3	22,0
4	Prodotti delle industrie lattiero-casearie	409.406.381	7,5	17,1
5	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	272.032.991	5,0	14,4
6	Articoli in materie plastiche	187.849.370	3,5	9,4
7	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	149.984.627	2,8	2,0
8	Medicinali e preparati farmaceutici	126.573.737	2,3	49,3
9	Apparecchiature di cablaggio	91.621.597	1,7	-3,7
10	Altre macchine di impiego generale	81.705.750	1,5	-51,4
Totale gruppo 1		4.490.350.006	82,7	44,2
11	Altri prodotti in metallo	70.393.608	1,3	26,4
12	Frutta e ortaggi lavorati e conservati	63.100.564	1,2	43,9
13	Prodotti farmaceutici di base	48.358.243	0,9	32,1
14	Altri prodotti tessili	48.165.320	0,9	15,1
15	Altre macchine per impieghi speciali	43.298.320	0,8	-26,1
16	Agrofarmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura	42.592.431	0,8	20,8
17	Altri prodotti alimentari	40.992.614	0,8	13,0
18	Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	37.851.339	0,7	31,1
19	Altri prodotti chimici	35.200.783	0,6	35,3
20	Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	34.704.112	0,6	37,1
Totale gruppo 2		464.657.334	8,6	19,7
21	Parti e accessori per autoveicoli e loro motori	34.660.426	0,6	16,4
22	Macchine di impiego generale	33.552.057	0,6	20,1
23	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	31.768.815	0,6	35,7
24	Altre apparecchiature elettriche	29.969.645	0,6	65,7
25	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	26.221.085	0,5	25,5
26	Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	23.882.598	0,4	224,5
27	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	18.663.891	0,3	28,6
28	Prodotti di elettronica di consumo audio e video	18.193.698	0,3	20,9
29	Calzature	18.101.983	0,3	33,3
30	Prodotti della siderurgia	17.667.855	0,3	43,1
Totale gruppo 3		252.682.053	4,7	38,1

La distribuzione nel mondo

A livello di direttrici geografiche dell'interscambio lodigiano, osserviamo i valori e la dinamica degli scambi per continenti e macro-aree continentali (tabella 18). L'Europa intercetta gran parte dell'export della provincia, molto più di quanto avviene per Milano e Monza: in percentuale si tratta del 91,7% dei flussi di merci dirette all'estero, poco meno di 5 miliardi di euro. La quasi totalità di questi flussi (4,8 miliardi) riguarda Paesi parte dell'Unione Europea, mentre cifre relativamente contenute interessano i mercati europei non UE, quali Regno Unito (55 milioni), Svizzera (47 milioni) e Turchia (35 milioni). In termini di crescita, il dato dell'Europa è logicamente molto vicino alla media complessiva (41,1%), ma la crescita riguarda solamente i Paesi dell'Unione Europea; tra i restanti mercati si osserva infatti una variazione di entità limitata per il Regno Unito (9,4%), un dato stabile per la Svizzera (+0,4%) e un calo per Turchia (-6,4%) e soprattutto Russia (-48,2%). Sulla Russia influiscono ovviamente le sanzioni seguite all'invasione dell'Ucraina, ma va anche aggiunto che si tratta di un mercato poco rilevante per le imprese lodigiane (0,2%). Al di fuori dell'Europa, l'export lodigiano in Asia vale 240 milioni di euro (4,4% del totale); Medio Oriente e Asia Centrale insieme intercettano poco più di 100 milioni di euro, contro 135 diretti in Asia Orientale. Il mercato più importante è la Cina che vale 55 milioni di euro (1% del totale), una cifra simile a quella delle Tigri Asiatiche, tra cui le più rilevanti per Lodi sono Hong Kong (16,4 milioni) e la Corea del Sud (15 milioni). Rispetto al 2021 l'export verso il continente asiatico cresce del 20%; alcuni mercati minori presentano flussi raddoppiati o quasi (India e Taiwan), la Cina cresce del 21,3% ma allo stesso tempo i flussi diretti a Hong Kong sono dimezzati (-50,6%). Il continente americano vale 131 milioni di euro di esportazioni, cresciute poco meno della media provinciale (36,2%). Dal lato delle importazioni, nel 2022 le merci provenienti dall'Asia (5 miliardi di euro) superano in valore quelle di provenienza europea (4,6 miliardi); nell'ultimo anno l'import dall'Asia risulta in crescita del 63,1% (quasi 2 miliardi di euro in più), dall'Europa invece si osserva un incremento solamente del 18%. Cresce più della media l'import da Paesi europei non UE, che tuttavia rimangono poco rilevanti (2% dei flussi complessivi del lodigiano). In Asia la gran parte delle importazioni proviene dalla Cina (4,4 miliardi, ben il 45,1% del totale) che ha contribuito in larga misura alla crescita dell'ultimo anno (+56,2%); molto poco rilevanti gli altri mercati del continente salvo l'India (341 milioni), cresciuta di oltre 5 volte rispetto al 2021 per forti incrementi riguardanti soprattutto il comparto dell'elettronica.

TABELLA 18 – Import-export della provincia di Lodi per area geografica

(anno 2022 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Aree geografiche	2022 (provvisorio)		Pesi %		Var. % 2022/2021	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Europa	4.656.647.480	4.979.907.499	47,6	91,7	18,0	41,1
Unione Europea 27	4.457.714.979	4.800.192.557	45,5	88,4	17,0	43,8
Paesi europei non UE	198.932.501	179.714.942	2,0	3,3	46,0	-5,6
<i>Regno Unito</i>	<i>102.940.981</i>	<i>55.683.523</i>	<i>1,1</i>	<i>1,0</i>	<i>43,4</i>	<i>9,4</i>
<i>Svizzera</i>	<i>46.265.568</i>	<i>47.464.038</i>	<i>0,5</i>	<i>0,9</i>	<i>62,2</i>	<i>0,4</i>
<i>Turchia</i>	<i>21.959.947</i>	<i>35.613.102</i>	<i>0,2</i>	<i>0,7</i>	<i>128,8</i>	<i>-6,4</i>
<i>Russia</i>	<i>11.813.427</i>	<i>8.342.881</i>	<i>0,1</i>	<i>0,2</i>	<i>-43,5</i>	<i>-48,2</i>
America	50.937.475	131.895.534	0,5	2,4	18,7	36,2
America Settentrionale	23.813.917	88.825.310	0,2	1,6	-13,3	34,8
<i>Stati Uniti</i>	<i>19.139.090</i>	<i>77.348.033</i>	<i>0,2</i>	<i>1,4</i>	<i>-17,7</i>	<i>32,8</i>
America Centro-Meridionale	27.123.558	43.070.224	0,3	0,8	76,0	39,3
<i>Brasile</i>	<i>8.809.634</i>	<i>16.206.026</i>	<i>0,1</i>	<i>0,3</i>	<i>738,0</i>	<i>46,7</i>
Asia	5.057.469.294	240.119.781	51,7	4,4	63,1	20,0
Medio Oriente	2.656.529	80.249.826	0,0	1,5	56,1	36,6
Asia Centrale	384.368.322	23.919.545	3,9	0,4	169,2	89,9
<i>India</i>	<i>341.531.005</i>	<i>13.810.639</i>	<i>3,5</i>	<i>0,3</i>	<i>428,3</i>	<i>100,0</i>
Asia Orientale	4.670.444.443	135.950.410	47,7	2,5	58,0	5,6
<i>Cina</i>	<i>4.418.569.680</i>	<i>55.828.679</i>	<i>45,1</i>	<i>1,0</i>	<i>56,2</i>	<i>21,3</i>
<i>Giappone</i>	<i>4.905.798</i>	<i>9.963.729</i>	<i>0,1</i>	<i>0,2</i>	<i>57,7</i>	<i>19,4</i>
NIEs	36.747.918	53.379.605	0,4	1,0	80,0	-15,9
<i>Singapore</i>	<i>366.683</i>	<i>13.565.160</i>	<i>0,0</i>	<i>0,2</i>	<i>16,9</i>	<i>8,7</i>
<i>Corea del Sud</i>	<i>21.096.132</i>	<i>15.020.387</i>	<i>0,2</i>	<i>0,3</i>	<i>85,2</i>	<i>12,4</i>
<i>Taiwan</i>	<i>14.116.268</i>	<i>8.333.922</i>	<i>0,1</i>	<i>0,2</i>	<i>73,6</i>	<i>91,4</i>
<i>Hong Kong</i>	<i>1.168.835</i>	<i>16.460.136</i>	<i>0,0</i>	<i>0,3</i>	<i>102,0</i>	<i>-50,6</i>
Africa	23.760.122	67.260.145	0,2	1,2	112,2	21,5
Africa Settentrionale	22.087.936	56.425.521	0,2	1,0	110,8	24,5
Altri Paesi africani	1.672.186	10.834.624	0,0	0,2	133,3	7,7
Oceania e altri territori	466.263	8.529.774	0,0	0,2	129,3	61,3
Totale Mondo	9.789.280.634	5.427.712.733	100,0	100,0	37,9	39,6

Osserviamo ora più nel dettaglio la suddivisione degli scambi con l'estero della provincia di Lodi nel 2022 a livello di singolo Paese (tabella 19).

Il primo partner per l'export del lodigiano è la Spagna, verso la quale sono diretti 2,7 miliardi di euro di merci (in prevalenza del comparto dell'elettronica), quasi il 50% delle esportazioni provinciali complessive, in forte crescita rispetto al 2021 (+76,3%). La Francia è il secondo mercato con un valore delle merci movimentate di 622 milioni di euro e un tasso di crescita molto inferiore a quello spagnolo (+19,9%); in terza posizione la Germania, che vale meno della metà del mercato francese (267 milioni) e risulta tra i pochi Paesi che registrano un calo (-2,8%). In forte crescita – in quarta posizione – il Portogallo (+66% rispetto al 2021 per un valore di 205 milioni di euro). Quasi tutti i mercati principali per le imprese lodigiane sono Paesi europei: tra i primi venti si osservano infatti solamente due eccezioni rappresentate dagli Stati Uniti al decimo posto con 77 milioni di euro (incrementati in un anno del 32,8%) e dalla Cina quindicesima con 55 milioni (+21,3%). La stessa Cina è il primo Paese di provenienza delle merci importate dall'estero dalle imprese lodigiane con 4,4 miliardi di euro, in crescita del 56,2% sul 2021. La Germania è il secondo Paese più rilevante: i flussi che la riguardano ammontano a 1,3 miliardi di euro (+29,9% in un anno); in terza posizione la Francia per la cifra di 890 milioni di euro (+4,2%). La Spagna si colloca in quinta posizione (520 milioni) seguita da Paesi Bassi e Belgio. Le prime venti posizioni della graduatoria sono occupate esclusivamente da Paesi europei o asiatici; tra questi ultimi, oltre alla Cina troviamo in ordine decrescente India (341 milioni), Vietnam (154 milioni) e Bangladesh (36 milioni).

TABELLA 19 – Primi 20 Paesi per valore delle importazioni e delle esportazioni della provincia di Lodi

(anno 2022 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Paesi		Import		Paesi		Export	
		2022 (provvisorio)	Var. % 22/21			2022 (provvisorio)	Var. % 22/21
1	Cina	4.418.569.680	56,2	1	Spagna	2.708.558.038	76,3
2	Germania	1.355.431.836	29,9	2	Francia	622.003.284	19,9
3	Francia	890.659.034	4,2	3	Germania	266.998.770	-2,8
4	Spagna	520.096.032	32,1	4	Portogallo	205.750.828	66,0
5	Paesi Bassi	438.804.590	11,1	5	Belgio	135.718.535	-9,4
6	Belgio	375.691.311	2,1	6	Paesi Bassi	115.026.989	20,7
7	India	341.531.005	428,3	7	Polonia	102.026.231	10,6
8	Polonia	172.602.821	30,9	8	Repubblica Ceca	93.656.736	21,8
9	Vietnam	154.265.823	56,8	9	Slovacchia	88.400.487	17,5
10	Repubblica Ceca	128.319.205	-29,8	10	Stati Uniti	77.348.033	32,8
11	Regno Unito	102.940.981	43,4	11	Romania	65.494.955	16,7
12	Austria	94.797.361	42,7	12	Lussemburgo	57.833.561	191,9
13	Grecia	69.111.096	31,5	13	Ungheria	57.276.640	31,0
14	Ungheria	60.087.104	5,2	14	Austria	56.503.709	9,8
15	Slovacchia	53.856.883	18,0	15	Cina	55.828.679	21,3
16	Malta	46.557.605	73,9	16	Regno Unito	55.683.523	9,4
17	Svizzera	46.265.568	62,2	17	Grecia	51.986.212	-33,7
18	Bangladesh	36.882.141	-48,2	18	Svizzera	47.464.038	0,4
19	Romania	36.509.177	15,3	19	Danimarca	37.912.475	26,2
20	Portogallo	36.383.557	13,7	20	Svezia	36.931.620	24,0

L'ultima sezione, come per le altre due province, considera l'incrocio tra la dimensione settoriale e quella geografica per le esportazioni lodigiane del 2022 (tabelle 20 e 21). L'export che riguarda la Spagna è composto per la quasi totalità dal comparto dell'elettronica, merceologia che riguarda il 90,9% dei flussi diretti in quel Paese e in cifre si tratta di 2,4 miliardi di euro. Tra le restanti merci dirette verso il Paese iberico si osservano la chimica (71 milioni) e gli apparecchi elettrici (60 milioni). L'export verso la Francia vede una prevalenza del comparto alimentare, 205 milioni di euro che rappresentano circa un

terzo dell'export lodigiano Oltralpe (lo stesso comparto è il quarto nel mercato spagnolo e il terzo in quello tedesco). Molto rilevanti sul mercato francese anche gli apparecchi elettrici (140 milioni, il 22,7% del totale) e la chimica (104 milioni, 16,9%). La stessa chimica è il principale comparto dell'export lodigiano verso la Germania (poco meno di 63 milioni, il 23,9%), seguita da gomma-plastica (15,1%) e alimentare (14,3%). Per quanto riguarda la distribuzione per Paese dei comparti principali, l'export di prodotti di elettronica riguarda prevalentemente la Spagna (88,5% del comparto), discretamente importante anche il Portogallo (170 milioni ovvero il 6,1%), mentre gli altri mercati sono interessati in misura molto minore. La chimica lodigiana ha come sbocchi principali Francia (15,2%), Spagna (10,4%) e Germania (9,1%); in quarta posizione la Cina (6%), unico mercato non europeo tra quelli presenti in tabella. L'alimentare infine vede ancora la Francia come destinazione privilegiata (37%), seguita da Belgio e Lussemburgo.

TABELLA 20 – Principali comparti merceologici dei primi tre Paesi per esportazioni della provincia di Lodi (anno 2022 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Paesi e comparti merceologici	2022 (provvisorio)	
	Valori assoluti	Pesi %
Spagna		
Elettronica e ottica	2.458.623.423	90,9
Chimica	71.834.012	2,7
Apparecchi elettrici	59.868.236	2,2
Alimentare	31.046.922	1,1
Gomma-plastica	29.949.529	1,1
Francia		
Alimentare	205.234.209	33,2
Apparecchi elettrici	140.291.463	22,7
Chimica	104.535.344	16,9
Prodotti in metallo	34.830.559	5,6
Elettronica e ottica	29.257.246	4,7
Germania		
Chimica	62.959.603	23,9
Gomma-plastica	39.646.297	15,1
Alimentare	37.546.849	14,3
Macchinari	30.738.717	11,7
Apparecchi elettrici	27.645.074	10,5

TABELLA 21 – Principali mercati dei primi tre comparti merceologici per esportazioni della provincia di Lodi

(anno 2022 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Computer, apparecchi elettronici e ottici			Sostanze e prodotti chimici			Prodotti alimentari, bevande e tabacco		
Paesi	2022 (provvisorio)	Pesi %	Paesi	2022 (provvisorio)	Pesi %	Paesi	2022 (provvisorio)	Pesi %
Spagna	2.458.623.423	88,5	Francia	104.535.344	15,2	Francia	205.234.209	37,0
Portogallo	170.485.505	6,1	Spagna	71.834.012	10,4	Belgio	76.684.853	13,8
Repubblica Ceca	29.794.763	1,1	Germania	62.959.603	9,1	Lussemburgo	55.108.739	9,9
Francia	29.257.246	1,1	Cina	41.295.024	6,0	Germania	37.546.849	6,8
Paesi Bassi	23.321.538	0,8	Paesi Bassi	36.874.749	5,4	Spagna	31.046.922	5,6

